

Fabbricanti - Italia

Un elenco dei fabbricanti del nostro paese non sarà mai completo, visto l'enorme numero di cartai che hanno operato in Italia.

Qui di seguito trovate quello che ho raccolto fino ad ora, in ordine alfabetico.

Spesso le date sono presunte, in attesa di dati più attendibili.

Se la data citata è una sola è quella dell'unico mazzo di quel fabbricante a me noto, non quello dell'inizio/fine della sua attività.

- A -

Mariano Abati (Bologna [I] 184x)

Cosimo Adami (Firenze [I] via del Moro – 1827)

Fabbrica Adami (Firenze [I] 185x-1892) Il proprietario era probabilmente **Luigi Adami**. Rilevata da **Antonio Poli** nel 1887

Giuseppe Acidiacono (Acicatena (Catania) [I] 1917)

Agnesotti fratelli (Viterbo [I] 193x)

Agnesotti G. (Viterbo [I] via Principessa Margherita -194x)

Agnesotti & C. (Viterbo [I] 191x)

Gio. Battista Agostini (Firenze [I] via della Vacca 87 - inizi 19° sec.)

Giuseppe Agresti (Firenze [I] 188x - 189x borgo san Lorenzo 15)

Ajme e Galimberti (Cuneo [I] 1846)

Orazio Albani (Urbino (PU) [I] - fine 17° sec.)

Mattio Albertini (Venezia [I] inizi 19° sec.)

Giovanni Battista Albinoni (Venezia [I] 17° sec.) Padre del musicista autore del famoso Adagio

Alizeri Giuseppe (San Francesco d'Albaro - Genova [I] deposito via Dogana)

T. Albrecht o **Allbrecht** (Innsbruck [A] 1750)

Johann Albrecht o **Allbrecht** (Innsbruck [A] 1787-1820) Probabilmente imparò il mestiere lavorando dieci anni da **Andreas Benedikt I Göbl** e lasciò quella ditta e München alla morte del titolare, nel 1786 o l'anno successivo.

Michael Albrecht (Innsbruck [A] 1820-1831) Figlio di Johann Albrecht, nacque nel 1789 e morì nel 1877

Franz Albrecht (Innsbruck [A] 1850) Figlio di Johann Albrecht

Karl Albrecht (Bozen/Bolzano [I] 1858-1889) Suo nonno era Johann Albrecht. Probabilmente lavorò a Innsbruck prima del 1858.

Giambattista Albrizzi (Venezia [I] 177x - S. Benedetto) Stampò "*Il gioco geografico*" e il "*Gioco cronologico storico ...*"

Domenico Aldini (Firenze [I] 1752-1780) Fu concessionario del bollo in Toscana (1752-1780)

Alia Uno (Roma [I] 1985)

Giuseppe Alizeri (Genova [I] 1836 Savona 1858)

Arti Grafiche Alinari Baglioni (Firenze [I] ? 197x-1981 ?)

Giuseppe Alizieri (Savona [I] 1853)

E. Ambrosi (Padova [I] 187x-190x)

Matteo Ambrosi (Padova o Vicenza [I] 1858 - 191x - Padova via Rovina 4244)

Carlo Amoretti (Torino [I] 1826 o Nizza?)

All'Ancora (Roma [I] via Gregoriana 44 - 1856) Il fabbricante era Giovanni Valania, un bergamasco trasferito a Roma che era anche proprietario di una fonderia di caratteri tipografici

Marco Andreola (Venezia [I] campo sant'Angelo o Ponte dell'Angelo - 18° sec.) Marchio “**La Turchina al Ponte del Angelo**”

Acarlo Anelli (Venezia [I] sestiere Castello - 1848-1853)

Luigina Martini Anelli (Venezia [I] 1853) Vedova di Acarlo Anelli, cedette l'attività a **Teresa Zancanaro**

Emilia Angiolini (Bologna [I] 1896 via Casse 61)

Antonio di Giovanni di ser Francesco (Firenze [I] 1430) È il primo fabbricante italiano di carte di cui sia noto il nome

Aquila coronata (marchio) (Padova [I] fine 17° sec.)

Marca Areoplano (? [I] 194x ?-195x ?) Di questa ditta sono noti mazzi di carte per bambini di scarsa qualità

Armanino (Genova [I] ?)

Armanino Fratelli (1866-)

Armanino Fratelli (Genova [I] via Vincenzo Ricci - 1885- 191x)

S. A. I. G. A. Società Anonima Industrie Grafiche e Affini (Genova [I] 1905-1917) Indirizzo Genova via Aldo Manunzio (San Fruttuoso) Milano via Pasquale Paoli 10 (*listino 1915*) Proprietari erano Barabino e Graeve che l'avevano acquisita da Armanino. Le fabbriche di Genova e Milano si specializzarono nella stampa di manifesti anche se stamparono almeno un mazzo di carte.

Armanino già Fratelli (Roma [I] 192x) Lo stock delle carte da gioco e i macchinari per la fabbricazione delle stesse furono trasferiti a Roma.

Successori F.lli Armanino (Roma [I] via Tacito 54 - 192x)

Armanino (Roma [I] 193x)

F.lli Armanino (Roma [I] via Tacito 54 - 1940-195x)

Armanino già Fratelli (Roma [I] 1952)

Successori Armanino (Roma [I] via Tacito 54 - 1937 - 195x) Un mazzo con le sigle FSA (fabbrica Successori Armanino ?) porta l'indirizzo via Po 7 (*vedi nei marchi*)

Armanino e Cassini (Roma [I] 191x-192x) Nella ragione sociale scritta sui mazzi si trova anche **Fabbrica di carte da gioco delle Marche** e sulla scatola **Succ. Armanino** (*vedere note in Cassini*)

Armanino - M. A. R. C. (Trieste ? [I] 198x) Stampate da **Modiano**

Piatnik nel 195x-196x stampò mazzi su cui appare anche il nome Armanino M.A.R.C.

Nel 1884 lo stabilimento Armanino stampa le carte da gioco *Genovesi* e nel 1885 le *Romagnole*, mazzi composti da 40 carte ciascuno e di dimensioni 52 × 83 mm. Nel 1887 pubblicano invece le *Trevigiane*, 52 carte per mazzo con dimensioni 46 × 98 mm e nel 1890 le *Carte italiane* (cfr. fig. 8). Nel 1901 producono un mazzo di carte dedicato al gioco del *Mercante in fiera*, uno svago da tavolo per più giocatori. La confezione è composta da due mazzi con 40 diverse illustrazioni, per un totale di 80 carte; i soggetti nei due mazzi sono gli stessi, ma i dorsi hanno diverso colore. Intorno al 1910 producono un particolare mazzo di carte, definite *Carte per signora*, che presentano sul retro raffigurazioni di paesaggi dai colori tenui con l'indicazione del luogo raffigurato (cfr. fig. 9). L'unico esemplare sopravvissuto oggi conosciuto presenta una imposta di bollo sul 4 di denari che ne rivela l'origine italiana e che aiuta la datazione stessa del mazzo: infatti questo particolare timbro era in uso tra il 1883 e il 1914. Il nome con cui fu pubblicizzato il mazzo, *Carte per Signora*, è identico a quello usato dal famoso produttore Dondorf di Francoforte per le proprie carte, uguali per formato a quelle degli Armanino. Sul diritto delle carte da gioco degli Armanino sono rappresentate persone di diverse etnie con spesso nelle mani scettri, armi o ventagli di piume, ulteriore aspetto che lo stabilimento armaniniano copiò dalle carte Dondorf, ma il colore della pelle e le caratteristiche di popoli asiatici e africani sono meglio rappresentate rispetto al mazzo tedesco. Nel 1886 escono anche carte per i tarocchi (cfr. fig. 10). La produzione degli Armanino è una variante litografica a colori dei Tarocchi Soprafino dell'incisore Carlo della Rocca del 1835. Gli Armanino

tagliano le figure a metà e le dispongono come se si riflettessero in uno specchio, creando uno stile che agevola il gioco delle carte che restano facilmente visibili anche senza necessità di girare il mazzo, inoltre vengono inserite delle didascalie, in italiano, lungo il lato del soggetto per aiutare la comprensione dell'immagine raffigurata. Le carte erano contenute in un astuccio di legno con il coperchio dipinto a mano, insieme era venduto un libretto di istruzioni in quattro lingue: francese, inglese, spagnolo e portoghese.

Fabbrica di carte da gioco delle marche Armanino e Cassini (Roma [I] 192x) Ha stampato carte Viterbesi (*vedi marchi*)

G. Arneodo (Torino [I] 194x) marchio Imperiale

G. Giacomo Astorri Co De B. S. (Piacenza [I] 188x)

Michele e Giovanni Avico (Biella [I] 1827) Erano padre e figlio

Fratelli Avondo (Serravalle Sesia (VC) [I] 1834-1873) Nel 1812 Pietro Avondo lascia la cartiera ai figli Giovan Battista, Francesco e Antonio che successivamente (?) iniziarono la produzione di carte da gioco.
Nel 1849 la gestione passò a Pietro Felice e Carlo Alberto. Nel 1873 cambia la denominazione in

Società anonima Cartiera Italiana (Serravalle Sesia (Vercelli) [I] via Valeggio 5 1873-189x)

Fratelli Avondo (Genova [I] 1885 ?-1933 ?)

Fratelli Avundo (Vercelli [I] inizi 19° sec.)

Carmelo Azzarello (Palermo [I] 1928)

Martino Azzarello (Palermo [I] via dell'Arco di Resuttana 7 1898 1911÷1928)

- B -

Baccio (?) Baldini (Venezia [I] 1475)

Pietro Bagaglia (Bologna [I] 189x)

Alessandro Bandini ex Canali (Parma [I] borgo Parente 12 - 187x)

Giovanni Bandini (Parma [I] 185x)

Vincenzo Baragioli (Firenze [I] in condotta 598 - via dei Bardi 16 (abitazione) - 1803-xx) Fu probabilmente il capostipite della famiglia di fabbricanti fiorentini

Giuseppe Baragioli (Firenze [I] via della Scala (1824) poi presso la volta dell'Arcivescovado) Nel 1835 era uno dei tre maggiori fabbricanti di carte operanti a Firenze

Fratelli Baragioli (Firenze [I] xx-1870) Enrico e Attilio, probabilmente figli di Giuseppe. Enrico rinunciò all'attività nel 1870 a favore del fratello (*notizie fornitemi da Franco Pratesi*)

Enrico Baragioli (Firenze 186x) mazzo su ebay

Baragioli A. e C. (Firenze [I] 1896 piazza del Duomo 2)

Attilio Baragioli (Firenze [I] 1870-190x) Nel 1885 entrò in società con Italo Polese di Raffaello, che fornì il capitale per la prosecuzione dell'attività. Attilio Baragioli mise macchinari per il medesimo importo, come da inventario allegato . Dallo stesso documento si evince che la società durò un anno, sciolta il 18 gennaio 1886 per costituire una nuova società tra Attilio Baragioli e Michele Mozzon. Si costituì così la Società in accomandita semplice allo scopo di fabbricare e vendere carte da giuoco, sotto la ragione sociale "Attilio Baragioli e C°."

Attilio Baragioli successori R. Stiatti (Firenze [I] 1917)

L'inventario fornisce anche l'elenco delle carte fabbricate e il loro prezzo

<i>Tipo di carte</i>	<i>Centesimi</i>
Minchiate	190
40 grandi	80
52 grandi a due teste	80
40 grandi a due teste	80
32 grandi a due teste	70

Piccole	55
Romane	55
Napoletane	45
Cartine giocattolo	5

La notazione sull'inventario "*carte in cartoncino con figure colorate al 30%*" fa presumere che le carte fossero colorate a mano.

A. Baragioli & C. (Firenze [I] 192x ?)

Enrico Baragioli & C. (Firenze [I] 1803-183x)

Francia & Baragioli (Firenze [I] 1790) Marchio “**Al sorte**”

Pietro Baratelli (Padova [I] 1917)

Francesco Barattini (Bologna [I] 185x)

Francesco Barattini (Bologna [I] 1803)

Agostino Barbaro (Venezia [I] parrocchia dei Frari 1843-1869) Rilevò l'attività di **Antonia Maria Brunelli Martignon** nel 1851.
Nel 1867 si trasferì in santa Croce, Tolentini

Antonio Barbaro (Venezia [I] santa Maria Maggiore fondamenta Rizzi 318 - 1848)

Giovan Battista Barbieri (Milano [I] 1758-1771) Non mise mai il suo nome sulle carte, ma utilizzò marchi tipici di Bologna.
Nel 1758 indirizzò una supplica a Maria Teresa per essere abilitato come produttore di carte. Probabilmente era mantovano e ambiva ad aprire a Milano una fabbrica di cui si hanno notizie fino al 1771
Disegnò anche mazzi per altri fabbricanti

Napoleone Pietro Barelli (Milano [I] galleria de Cristoforis 4-5-6-7 - 190x-191x) Ditta che commercializzava giochi e cotillons;
fece stampare un mazzo da Mercante in fiera, probabilmente l'unico mazzo di carte stampato da lui

Pietro Barigazzi (Bologna [I] 186x-187x)

Cartotecnica Barro (Milano [I] 1947)

Luigi Bartolini (Perugia [I] 1896 via Conca)

Domenico Battarelli (Mondovì (CN) [I] 1848)

Spiritina Battetta (Casale Monferrato (AL) [I] 1857), maritata a Giuseppe Bonino. Sulle carte l'intestazione è **S. Bonino** o **S. Bonino per Spiritina**; parte delle sue matrici corrispondono a quelle di S. (Serafino) Battetta.
Nel 1860 la fabbrica di Serafino Battetta viene acquistata da **Giovanni Michele Pagliano**

Bazagigli (Firenze [I] 1865)

Giuseppe Beghi S. A. (Piacenza [I] 1821-191x - Milano [I] via Bezzacca 5 190x-194x) Divenne Società anonima nel 1927. Usò anche la sigla SAB (Società Anonima Beghi *vedi marchi*)
Sono noti questi indirizzi Piacenza strada Toricella 104 , via Torricella 104 e via Alberoni 104 . Il numero civico è sempre 104, forse si tratta del cambio di nome della via.
Nel 1917 è registrato sia a Piacenza che a Milano

Nel 194x l'attività fu ceduta a **S. A. Parini & Vanoni & C.** o **S. A. P. V.** , successivamente rilevata da **Morreale** nel 1959
Carte con il marchio Beghi sono note con bollo degli anni '50, resti di magazzino venduti successivamente.
Un mazzo con bollo 1971 e scritta S A Beghi (falso o recupero di un vecchio invenduto?).

Bellastampa (Roma o Milano [I] 1976)

Bellin Bonora Antonia (Vicenza)

Beltramo (Torino [I] via Rosa rossa 3 - fine 18° sec.)

Giuseppe Beltramo (Torino [I] 1855-1861) subentra nel 1855 a **Francesco Sbodio** in contrada della Rosa Rossa n.3

Carolina vedova Beltramo (Torino [I] via San Maurizio 14 - via del Gallo 1 (1889) - via Torquato Tasso 1 - 1870-189x)

Belviso (Bari [I] fine 19° sec.-prima metà 20° sec.)

Raffaele Benanti (Acireale (CT) [I] 1905) rilevò l'attività di G. Murari

Gaetana Benassi (Parma [I] 1875)

Giuseppe Bendelli (Trento [I] 1810-1859) Morì il 4 marzo 1859

Elisabetta Bendelli (Trento [I] 1859-1863) Divenne titolare alla morte del marito, ma la direzione di fatto era di Alessandro Bendelli, fratello di Giuseppe, morto il 22 settembre 1861. La direzione della fabbrica passò a Carlo Bendelli e a Giuseppe Zeni, capo operaio della fabbrica.

Carlo Bendelli (Trento [I] 3 febbraio 1863-1875) Figlio di Giuseppe Bendelli, cessata l'attività vendite (24 maggio 1877) 46 matrici in legno a **Luigia Zeni**, vedova di Giovanni Zeni, fratello del citato Giuseppe.

Giuseppe Bendelli (Trieste [I] 183x)

T. Benedetti (Petriolo (MC) [I] fine 19° sec.-inizi 20°)

Benetto (Venezia [I] piazza san Marco - 18° sec.) Marchio “**La Perleta**”

Bennati & Rampini (Treviso [I] 1917)

Agostino Bergallo (Genova (?) [I] 18° sec.)

Berlengeri e Lottero (Genova [I] Sampierdarena deposito via san Pietro di banchi - 1835)

Beroaldi (Modena [I] 1823)

Giuseppe Berrettari (Firenze [I] in Condotta 516 - inizi 19° sec.)

Paolo Bertagnoni (Trento [I] 1809-1811)

Bertello (Borgo san Dalmazzo (CN) [I] 1937)

Davide Berti (Bologna [I] 175x) marchio “**Al Mondo**”

Francesco Berti (Bologna [I] 175x-178x) marchio “**Al Cervo**” e “**Al Leone**”

Davide Bertieri (? [I] 18° sec.) marchio “**Al mondo**”

Carlo Vittorio Bertinazzi (Bologna [I] 1781-1801)

Fratelli Bertola (Piacenza [I] Strada Dritta n° 81 - 1862)

Gaetano Bertola (Piacenza [I] 185x-1875)

Giacomo Bertoldi (Trento [I] 1886-1896) In precedenza era in società con **F. Brusinelli**. Fu l'ultimo fabbricante di carte di Trento

Besso (Biella [I] 19° sec.)

Curzio Bezzicari (? [I] 19° sec.)

Bi-ASS (Settimo Milanese (MI) [I] via Edison 3 e poi Pasiano (PN) - 198x) Stampò e distribuì carte della **ASS**.

Gio Battista Bianchi (Bologna [I] 1725) Marchio “**Alla Rosa**”

Bietti (Milano [I] via Jean Jaures 9 - 196x-198x) Casa editrice di libri, ha stampato anche carte da gioco

Luigi Biglia (Vercelli [I] 1835 - 1842)

Maria Cavanna **Vedova Biglia e figli** (Vercelli [I] 1848)

Domenico Bignotti (Vercelli: 1837 1841) Ha probabilmente lavorato in società con **Cesare Riva** fino al 1841

Giovanni Battista Bocciardo (Genova [I] 18° sec.)

Gio. Bartolomeo Bocciardi (Genova [I] 18° sec.)

Domenico Bodolo (Novara [I] 1844 - Torino [I] 1845 - Porta Palazzo Casa Grido, sulla strada che tende al Ponte di Dora a mano destra in Torino)

Gio. Michele Bollati (Torino [I] 1841)

Giacomo Bolognatto (Udine [I] via Villalta 33 - 1873-188x) Nacque nel 1842 e morì nel 1915. Fu lavorante da **Francesco Sandini** prima a Udine (1860-1863) poi a Vicenza (1863-1873).
Ancora attivo nel 1889. Il suo materiale venne rilevato da **Lorenzo Muccioli** di Povoletto.

Giuseppe Bonafede (Palermo [I] via Cartari 30 - 1874÷1894) Marchio *La fortuna*.

Luigi Bonatti (Venezia [I] 189x-193x)

Boncompagni e C.i (Perugia [I] 186x)

G. Bonetti (Firenze [I] 1883)

O. Bongini (Siena [I] fine XIX secolo ?)

Bonino Spiritina (Casale M. [I]) (*vedi Spiritina Battetta*)

Pietro Bonozzi (Bologna [I] 1477)

F.lli Bonzio de Reatti & C. s.n.c. (Venezia [I] Fondamenta del Carbon 5122 - sestiere di San Marco) La ditta dei fratelli Celeste e Bonzio de Reatti e di non meglio precisato Salvadori fu costituita il 21 luglio 1873 e cessò l'attività il 22 novembre 1874.

Bordoni & Borgonovo poi **Bordoni & Raineri** (Milano [I] corso Magenta 34 - 1885-189x) citata anche come **Bordoni Raineri & C. e R. Bordoni & C.** Rilevò la fabbrica di **Lamperti**

Pietro Antonio Borel (Torino [I] 1815 - Casa Casalgrasso, - Contrada di S. Teresa n.11)

Cesare Boretti (Mantova [I] 189x-191x)

Bartolomeo Borghi (Bologna [I] 1725) marchio “*All’Angelo*”

Francesco Borghigiani (Firenze [I] 162x-1645 ?) Fu concessionario del bollo in Toscana (1631-1636)

Pietro Borigazzi (Bologna [I] 186x)

Paolo Bosio (Sanpierdarena (GE) [I] fine 18°)

Pietro Bosio (Sanpierdarena (GE) [I] 18°)

F. Bosio (Sanpierdarena (GE) [I] inizi 19° sec.)

Costantino Bosio (Sanpierdarena (GE) [I] 1835)

Bosio fratelli (Sanpierdarena (GE) [I] crosa s. Bartolommeo pal. De Negri deposito v. alla p. Marini 1532 - 1835)

Costantino Bosio e G.m Fedele (Genova [I] 1834)

Gerolamo Bosio (Sanpierdarena (GE) [I] 1850)

Gerolimo Bosio e Fratelli Buscaglia (Genova [I] 1850)

H. Bosio (Sanpierdarena (GE) [I] 184x-186x)

Nicolò Bottari (Venezia [I] sestiere di Castello - 1837-1843)

Elisabetta Casert Bottari (Venezia [I] 1843-1844) Vedova di Nicolò Bottari; l'attività fu rilevata da **Marco Rubelli**

Botti e Bischoff (Udine [I] 1896 via Prefettura 17)

Francesco Bottione (Torino [I] 1831)

Pietro Brevi (Bergamo [I] via Borgo Palazzo - 1917-1943) via Borgo Palazzo 31. Rilevata da Masenghini

Massimiliano Brocayoli (Mantova [I] - 1917)

Dario Brogi (Firenze [I] 1850 ?-1880) Rilevata da **Ferdinando Chiari** nel 1880

Antonia Maria Brunelli Martignon (Venezia [I] parrocchia dei Frari - 1843-1851) Vendette la fabbrica a **Agostino Barbaro**

Giuseppe Brunetti (Torino [I] 1836)

Brusinelli & Bertoldi (Trento [I] 24 gennaio 1861 - 9 febbraio 1866) di Felice Brusinelli e Giacomo Bertoldi
--

Giacomo Bertoldi (Trento [I] 1866-1884 e 1887- 1896) rileva l'attività e la prosegue fino al 12 febbraio 1884 quando gli venne vietato l'esercizio della fabbricazione di carte da giuoco e gli furono sequestrati i mazzi di carte.

Il 27 dicembre 1887 poté riprendere l'attività e la proseguì fino al 1896, dopo di che si limitò all'esercizio della cartoleria

Antonio Bulison o Antoine Bulifon (Napoli [I] 1677-1681) Marchio "**All'insegna della sirena**"

Bernardo Burgio (Napoli [I] strada Anticaglia 26/ largo Guglia S. Gennaro n° 157 - 1863-1874)

Giovanni Buscaglia (Mele (GE) [I] 18?- ?) (1789 - 1858). L'attività fu proseguita dal figlio

Pellegro Buscaglia del fu Giovanni (Mele (GE) [I] vico sup. di Pellicceria - 1859 - 1874) (1813 - 1874). Proseguì l'attività del padre Giovanni e la cedette al figlio

Presente con questa ragione sociale come fabbricante negli annuari fino al 1896

Giovanni Buscaglia (Mele (GE) [I] 1874 - 1901) (1842 - 1901). La ditta chiuse l'attività per la crisi dei cartai.

Pellegro Buscaglia e il figlio Giovanni furono sindaci di Mele

Vincenzo Busdraghi (Lucca [I] 1549-1565)

L. Cabria (Massa superiore [I] ?) 192x

Gaetano Caccamo (Palermo [I] 1896 via Calzolari 4)

Domenico Calapinto (Gioia del Colle (BA) [I] 1889-193x)

Luigi Califano (Napoli [I] Vico Canalone a Forcella n° 8 - 1917)

Luigi Califano successore **Pignalosa e Califano** - vicoletto S. Giorgio Magg. 8 - Napoli

Calvi fratelli & C. (Milano [I] deposito - 1889)

Camaschella (Varallo Sesia (VC) [I] 1855)

Cambissa & Co. (Trieste [I] inizi 20° sec. -1966) Rilevato da **Modiano** nel 1966 che ne mantenne il nome per molti anni .
Indirizzi conosciuti via Baiamonti 14 casella postale 30

Concetta Campione (Catania [I] via Plebiscito 35 tel 10-359 (1931) 345417 (195x) - 191x-1975). Nata nel 1866 e deceduta nel

1951 L'attività della tipografia risale al 2 febbraio 1882, ma la produzione di carte da gioco è di qualche anno posteriore (1887?). Dal 1910 questa divenne l'attività principale. La ditta è fallita nel 1975.

Andrea Canali (Parma [I] viale Steccata 4 - 1815- 183x) Usava la sigla **F. D. P.** (fabbrica di Parma)

Giuseppa Canali (Parma [I] 185x)

Amadeo Candiani (Novara [I] 189x-190x)

Canepa Luigi (Genova [I] fine 19° secolo - via Canneto il Curto 10)

Ettore Cantadori (Parma [I] 1917)

Cantini Distribution Service s.r.l. (Vicomosciano (CR) [I] 202x - via Manzoni 188 - tel. 0375/40622 cantini@spiderlink.it) I suoi retri sono uguali a quelli della **Tresis S.r.l.**

Giovan Battista Zenone (Borgosesia (VC) [I] 180x) Ne proseguì l'attività

Maria Cantone vedova Zenone (Borgosesia (VC) [I] 1840 - 1853) Le succedette

Andrea Castellan (Borgosesia (VC) [I] 1853 -)

A. P. Cantoni (Udine [I] 188x-191x?)

Michelangelo o Michel Angelo Mossi (Torino [I] 1815 - 1832) Ind. nel 1815: Contrada dei Mercanti n.2; poi: Casa Ceruti, al primo piano, contrada di S. Tommaso, vicolo dell'albergo di S. Marco porta N.10
Ne proseguì l'attività la vedova

Felicita Cantù ved. Mossi (Torino [I] 1832 -)

Giovanni Capelli (Piacenza [I] 185x)

Lorenzo Capigatti (Firenze [I] in Condotta 598 - inizi 19° sec.)

Capitol (Roma [I] 197x)

Antonino Carà (Palermo [I] 177x÷1828)

Carabbia & C. (Lanciano (CH) [I] 188x-189x)

G. D. P. Cardillo (Palermo [I] via Cartari - 1885) Marchio La fortuna

Cartiera Italiana (Serravalle Sesia (VC) [I] 188x)

Cartificio italiano moderno (Palermo [I] piazza Stazione Centrale 16 - 192x-1943) - Nel 1923 stampò le "*Carte Fascio*"

Casareto fratelli di F. (Genova [I] deposito via Carlo Felice 10)

Francesco Cassini (Vicenza [I] 2° metà 18° -1840) Fu l'unica fabbrica di carte in quel periodo nelle province venete La figlia sposò **Luigi Murari** che nel 1840 ne ereditò la fabbrica

P. Cassini (Ferrara [I] fine 18°)

G. Cassini (Ferrara [I] 187x)

Gaetano Annibale Cassini (Ferrara [I] - 1872 - 1878) via Cortebella 4. Figlio di Pietro Annibale Cassini si trasferisce a Vicenza nel 1878 e successivamente a Brescia nel 1880. (<i>per le origini della ditta vedi Salvotti</i>). Morì nel 1913.

G. Cassini Salvotti (Brescia [I] via dell'Aquila Nera 4 - 1902) Ne era socio Gaetano Cassini (1841-1913). Sull'argomento Gustavo Orlando Zon ha preparato un'accurata ricerca in occasione di una mostra nel castello di Bornato.

Cassini Salvotti (Brescia [I] piazzetta Pallata 5 e via dell'Aquila Nera 4 - 189x-1908

G. Cassini (Brescia [I] 1910? -)

Stabilimento carte da gioco già Cassini - Roma - Mazzo Guido Cassini - Roma

Guido Cassini (Brescia [I] 191x) successore alla ditta G. Cassini-Salvotti . Mazzo con la scritta **Fabbrica di carte da gioco Già F.lli Armanino di Genova e già Guido Cassini di Brescia** (bollo 1917÷1922) - Mazzo con scritta **Rag. Guido Cassini - Brescia**

Giuseppe Cassini (Brescia [I] corso Cavour 37 poi via Montesuello 6 - 191x-1942 ?) Giuseppe Cassini (? - 1963) ne divenne l'unico titolare nel 1927. Marchio stemma di Brescia (*ripreso da l'Ecarté*)

Giuseppe Cassini & C. (?)

Andrea Castellan (Borgosesia (VC) [I] 1852)

Giacomo Castellano o Chastelano (Serravalle (AL o VC ?) [I] 1744)

Ambrogio Catelli (Firenze [I] 162x ?)

Nicolò Cattinelli (Gorizia [I] ?- 1770- ?) L'attività proseguì con

Angelo Cattinelli (Gorizia [I] 177x-180x)

Maria Cavanna vedova Biglia (Vercelli [I] 1849) Nota anche come **Maria Cavanna vedova Biglia e figli** o **Vedova Biglia**

F. L. Ceccon (Trieste [I] 185x-187x)

Francesco Ceci (Palermo [I] via Cartari 25 - gennaio 1863-giugno 1874)

Giovanni Celesia (Borgomanero (NO) [I] 1853

Antonio Maria Celesio (Barcelona [SP] 17° sec.) Proveniente da Finale Ligure

Antonio Maria Celesio Burriagia (Barcelona [SP] e Finale Ligure (SV) [I] 1781-1783)

Jorge Celesio (Barcelona [SP] 1784- ?)

Regina Cenedese (Venezia [I] 1834)

Antonio Ceriesa (Trieste [I] 1831)

Antonio Ceroni (Bologna [I] 1719)

G. P. Chattino (Avellino [I] 1800 ?)

Charles Cheminade (Grenoble [F] 1714-1747)

Pierre Cheminade (Serravalle (AL o VC ?) [I] 1742)

Raffaele Chiaffarelli (Napoli [I] 1917)

Raffaele Chiapparelli (Napoli [I] vico Vacca alla Conceria 1900)

Gregorio Chiari (Firenze [I] inizi 19° sec.)

Ferdinando Chiari (Firenze [I] via della Condotta 6 - 184x-189x) Nel 1880 rilevò l'azienda di **Dario Brogi**.

Rilevata da **Cocci-Mori** nel 1893 quando era gestita da Flavia Bechelli vedova di Dario Brogi

Stabilimento Chiari successori (Firenze [I] 1896)

Chiari successori Carlo Cocci (Firenze [I] 1917)

Edizioni Cicogna (Villasanta (Milano - oggi Monza Brianza) [I] 195x)

Antonio Cicognara (Cremona [I] 1480) Probabile autore di tarocchi viscontei

Antonio Cicognara (Ferrara [I] 1790)

Pietro Ciliberto (Sicilia (*Sylvia Mann*) o Napoli [I] 1597)

Lorenzo Cimador (Trieste [I] 1805-1807) acquisì la fabbrica della vedova Valla
La fabbrica venne rilevata da **Angelo Rubio**

Pietro Cimegotto (Padova [I] via Maggiore ai Monti vecchi 692 - 185x)

Gregorio Cimi (Genova [I] via Montallegro 14 (?) - 1903 via dei Giardini 8 - 192x) Iniziò l'attività a La Spezia

Giuseppe Ciminiello (Napoli [I]) appaltatore 1780÷1798

Eugenio Ciminiello (Napoli [I]) appaltatore 1798÷1808

Ignazio Ciminiello di Eugenio (Napoli [I]) maestro cartaio 180x

Felice Cimino (Palermo [I] piano dei Cartari 38 - 1802-1838)

A. Cimino (Palermo [I] 1828 - 184x ?)

Gaetano Cimino (Palermo [I] 1845)

Ciocca e Senigallia (Macerata [I])

A. Cinque Gerente (Napoli [I] Largo dogana del sale e vico san Giovanni a mare 1863-1874)

Dionisio Clarizia (Salerno [I] 188x-189x)

Silvestro Clarizia (Salerno [I] 1896)

Tommaso Clarizia (Salerno [I] 1896)

G. Cnocchi (Milano [I] 189x)

Carlo Cocci e C. Successori Chiari (Firenze [I] via della Condotta 6 - 1893-1925) La ditta fu fondata il 18 dicembre 1893 da Carlo Cocci e Carlo Mori rilevando l'attività di **Ferdinando Chiari**. Chiuse l'attività nel 1925, dopo la morte di Carlo Mori

Cocci C. e G. (Firenze [I] via Condotta 6 1896)

Giovanni Batt.a Codognato (Venezia [I] san Lio - fine 18° sec. -1802 ?)

Colapinto Domenico (Altamura [I] 1896)

Colapinto Francesco (Altamura [I] 1896)

Colapinto Pietro (Altamura [I] 1896)

Colapinto Vincenzo (Altamura [I] 1896)

Giuseppe Coletti (Lanciano (CH) 183x-185x)

Giuseppe Coletti (Palermo [I] 188x-189x via Cartari 39) o **Colletti** 1845-1921

Alla Colomba (marchio) (Firenze [I] 1760)

Colombo E. & C. o **Colombo successori di Edoardo Dotti** (Milano [I] via Stella 16 - 1882- 193x) Rilevò la fabbrica di **Dotti**

Alla Colonna (marchio) (Roma [I] piazza Nicosia - 1613)

Luigi Colonna (Bari [I] fine 19° sec. - metà 20° sec.)

Agnolo Colorni Hebreo (Ferrara [I] 16° sec.)

Antonio Comastri (Bologna [I] 1° metà 18° sec.) Marchio “**Al Soldato**” Il marchio è conosciuto anche nella 2° metà del secolo; sembra usato anche da un altro fabbricante di Bologna, forse **Antonio Comastris Erben**

Grafica Comense s. r. l. (Tavernerio (CO) [I] 1979)

Compagnia Carte Ricordo (? [I] ?)

Compostella e Pinzon (Padova [I] 19° sec. - via Patriarcato 437)

Bartolomeo Conta (Trento [I] 1802-1809)

Alessandro Conti & Compagno (Firenze [I] via Vasari 4 - 20 agosto 1883 - 20 agosto 1889) di Alessandro Conti e Mario Mari

Dall'inventario è possibile stabilire quali carte venivano vendute e il loro prezzo alla dozzina

52 grandi (a due teste)	10.50
40 grandi	10.80
32 grandi	10.00
(40) alla russa	8.00
Piccole	6.80
Romane piccole	6.50

Alessandro Conti & Compagno (Firenze [I] via Vasari 4 - 27 giugno 1895 - ?) di Alessandro Conti e Gino Battaglini.

Alessandro Conti (Firenze [I] 189x via Vasari 1)

Vedova Corband (Torino [I] via dei Mercanti 1834)

Fleury Corband (Torino [I] 1847)

Luigi Cordani (Milano [I] corso Romana 57 - fine 19° sec.-193x)

Cordani C. (Milano [I] via Pantano 6)

Alessandro Cortinovis (Bergamo [I] via XX settembre 5 - inizi 20° sec.)

Savio e Cortinovis (Bergamo [I] via Prato 5 - ?)

Menotti Cossu (Firenze [I] 1981)

Stefano Crescini (Venezia [I] inizi 19° sec.)

Giuseppe Crescini (Venezia [I] inizi 19° sec.) Lavorò da **Giovan Battista Codognato**, **Giuseppe Franceschini** e **Girolamo Zanchi**. Nel 1803 chiese di lavorare in proprio come “cartoler”, ma la sua richiesta fu respinta.

A. C. Crespolani (Modena [I] 185x)

Giuseppe Cristina (Torino [I] 1841 1845)

Tommaso Cumar (Gorizia [I] 176x-178x -) socio di Marsiglio e fabbricante di carte da gioco. Quando nel 1763 Marsiglio fu incarcerato tentò di prenderne il monopolio della fabbricazione.
Aveva una cartiera dal 1672 , ma iniziò a fabbricare carte da gioco nel 1784

Giuseppe Cuniberti (Torino [I] 1845)

- D -

Giuseppe Antonio Degrandi (Borgosesia (VC) [I] 1851

Francesco Prezioso (Treviso [I] 1862 -1928) Fratello di Giovanni, nato nel 1823, lavorò con il fratello nella ditta

Giovanni Prezioso (Treviso [I] zona Santi Quaranta - 1850 circa 1885 - 1896 via San Vito) Non è più presente sull'annuario 1899. Per alcuni anni la fabbrica risulta in via Palestro. Nato a Zara il 15 gennaio 1828 morì nel 1896 .

Francesca Rind (Treviso [I] via Municipio sono noti mazzi datati 1885 e 1899) Nata il 9 novembre 1845 a Grünstadt (allora regno di Baviera oggi Germania) morì a Treviso il 14 marzo 1907. Un incarto porta i nomi di Francesca Rind e di Francesco

Prezioso. Nel 1903 rilevò la Giovanni Prezioso e la nuova ditta prese il nome di **Successori Prezioso**

Successori Prezioso (Treviso [I] 1903-1910 ?) Nel 1903 Francesca Rind rilevò la **Giovanni Prezioso** e la nuova ditta prese questo nome. Non è noto chi gestì la fabbrica dopo la morte di Francesca Rind nel 1907

Antica fabbrica di carte da giuoco Rampini & Bennati società in nome collettivo di Ettore Rampini e Enrico Bennati (Treviso [I] 28 aprile 1910) Probabilmente rilevò l'attività della **Successori Prezioso**

Ettore Rampini successore Prezioso (Treviso [I] 1912- ?) Ettore Rampini morì nel 1927

Su un libro contabile vidimato dal tribunale di Treviso il 25 marzo 1914 appaiono come prima registrazione le quote c/capitale dei soci:

- Rampini Ettore Lire 5000 - Alla morte di Ettore Rampini la sua quota passò alla madre Antonietta Bussovich Rampini. Fu poi Tommaso Rampini che il 3 maggio 1927 cedette la sua quota a Teodomiro Dal Negro
- Bennati Enrico Lire 5000
- Teodomiro Dal Negro Lire 5000 Le quote c/capitale rimangono immutate fino almeno al 1926. Nato l'11 dicembre 1864 muore l'11 agosto 1937

1° ottobre 1929 Si scioglie la S.N.C. tra Teodomiro Dal Negro e Enrico Bennati e il 19 nasce la **Fabbrica carte da gioco Bennati & Dal Negro Succ. Prezioso**

Teodomiro Dal Negro successore Prezioso (Treviso [I] 11 novembre 1929 - 1939)

Fabbrica Carte da Gioco Industrie Cartotecniche Teodomiro Dal Negro s.d.f. (società di fatto) (Treviso [I] 3 giugno 1939-oggi) Proprietari i fratelli Ivone e Leonida Dal Negro con la madre Vieceleli Teresa. Dal 23 settembre 1942 Ivone e Leonida Dal Negro rimangono unici soci

La pubblicità su “La matta” (pag. 14) porta la scritta “A.D. 1756”, anno in cui alcuni documenti storici testimoniano l'esistenza di una fabbrica di carte da gioco a Treviso di proprietà austriaca .

Indirizzi piazza Tommasini 7/8 (1929÷194x) poi via fratelli Bandiera 1 (31/12/1947) e infine via Brigata Marche (1997).

Nel 2002 assume la nuova denominazione **Teodomiro Dal Negro Fabbrica Carte Da Gioco Spa** e sposta la sede in piazza

Cavarzerani, 9, Carbonera (Treviso) diventando poi **s.r.l.**

Angelo Dalla Casa o Dallacasa (Bologna [I] 1790-18xx) Marchio “**All’Aquila**” Stampò mazzi per il gioco del Cuccu

Franc. D'Agostino (Napoli [I]) 1896 Carriera grande 42)

D'Angelo (Grottamare (AP) [I] 190x)

A. Dal Re e figli (Modena [I] 1908-1932 - corso Vittorio Emanuele 7) - 1917 - Successivi indirizzi viale Margherita angolo G. Grimelli 2 tel 21-32

Emilio Dardi (Bologna [I] borgo Casse 1305 - 187x)

De Agostini o I.G.D.A. (Istituto Geografico De Agostini) (Novara [I]) Editore, stampò anche carte da gioco. Noti due mazzi (1927 e 1946)

Gaspere de Franceschi (Bologna [I] 1748-1784) Marchio “**Alla Colomba**”

Giuseppe de Franceschi (Bologna [I] 1784- ?) Marchio “**Alla Colomba**”

Tommaso de Franceschi (Bologna [I] 1767-1793) Marchi “**Al Giglio**” “**Al Soldato**” e “**Al Sole**”

Domenico De Francesco Società Anonima (Bari [I] via Piccinni 28 - 1882- inizi 20° secolo)

Giuseppe Antonio Antonio Degrandi (Borgosesia (VC) [I] 1851)

Fratelli de Leonardis (Bari [I] 1895-191x) Nel 1903 le loro carte venivano distribuite anche da Guglielmo Murari

Angelo Delloro (Acireale (Catania) [I] 1917)

G. Delucchi (Genova [I] 1851 Sanpierdarena)

Carlo Dellarocca (Milano [I] 184x) Incisore, suoi mazzi vennero stampati da **Gumpenberg** e altri fabbricanti. È citato anche come **C. Della Rocca**

Angelo Dell'oro (Acireale (CT) [I] 1914÷1933)

Lelio e Petronio Della Volpe (Bologna [I] 1720-1794) stamparono “La geografia intrecciata nel gioco dei tarocchi” e per questo Lelio venne condannato dal delegato pontificio

Gaetano Del Pieve (Firenze [I] via della Vacca 87 - 1827 - ?)

Giuseppe del Santo (Torino [I])

Sorelle Molino (Roccapietra o Rocca Pietra (oggi frazione di Varallo Sesia) (VC) [I] fine 19° sec.) Divenne poi

Vittorio de Marchi successore sorelle Molino (Roccapietra o Rocca Pietra (oggi frazione di Varallo Sesia) (VC) [I] fine 19° sec-192x)

Antonio de Maria (Milano [I] contrada del Bocchetto 2536 - <1811- 1818) marchio “**Al Mondo**” Stampò mazze di Cuccu

Davide e Fratelli de Maria (Firenze [I] 18° sec.) marchio “**Al Mondo**”

Sebastiano De Maria (Acireale (CT) [I] 1894)

Demetra (? [I] ?)

Demon's (Milano [I] 197x) Era un marchio della Plastic Cards

Pietro de Santi (Milano [I] 180x) marchio “**Al Moro**”

Detriv (Pisogne (BS) [I] inizi 21° sec.)

Stefano Dian (Venezia [I] inizi 19° sec.)

Romano Di Giuseppe (? [I] 1780)

Lorenzo Dilozenzo o Di Lorenzo (? [I] 2° metà 19° sec.) Stampò un tarocco siciliano

Severo Dini (Spello (PG) [I] 188x-194x)

Francesco Paolo Di Pasquali (Palermo [I] via Cartari 21)

Giuseppe Di Pasquali (Palermo [I] 1889)

Marco Di Pietro (Parma [I] 179x)

Donadoni Giuseppina (Bergamo [I] 1881)

Donadoni Angelo (Bergamo [I] 1880-82)

Donati F.lli (Lugo [I] 1896)

Maria Arcangela Donati (Roma [I] 1838) depositò 2 matrici originariamente di Germano Natali di Bologna

Ducato G. (Torino [I] - via Gallo 8)

Teodoro Dotti (Milano [I] contrada S. Paolo 947 - fabbrica contrada Passarella e poi contrada del Lauro -183x- >1862) Nato nel 1805

F.lli Dotti (>1862-1865)

Edoardo Dotti (Milano [I] via Borghetto 16 e poi via Stella 16 (oggi via Corridoni) - 1865-1882) Nato nel 1836 L'attività fu rilevata da **Colombo E. & C.**

Antonio Drago (Finale Ligure (SV) [I] 1822)

Giacomo Draghi o Drago o Jacques Dragau (Finale Ligure (SV) [I] inizi 19° sec.)

Franz Drasl (Bozen/Bolzano [I] 1825 ?-1835 ?)

Giovanni Ducato (Torino [I] Via S. Tommaso n° 15, piano 2°, vicino la chiesa - 1875 - via Gallo 8 - 1889)

- E -

E. C. I. G. (Edizioni Culturali Internazionali Genova) (Genova [I] 1975)

L'Ecartè (Brescia [I] 1980 circa-1990 circa) Ha jokers e retri simili a **Jollycards**

Giovanni Ermanno (Venezia [I] di fronte al ponte dei Dai (dadi) vicino a san Marco - 1773)

C. O. R. Estanovero (Genova [I] fine 18° sec.)

Etruria (marchio) (Firenze [I] 1801-1807) In quel periodo la Toscana divenne regno d'Etruria sotto Napoleone

Europrint (Lomazzo (CO) [I] 1977)

- F -

Fabbrica reale di Parma (Parma [I] 179x)

Fabrica di Torino (Torino [I] 1737-1750 ?)

Fabrique Royale (Torino [I] 1761-1769)

Ferme Royale (Torino [I] 1761-1800 ?)

Giuseppe Facchina (Venezia [I] ponte di san Lio 6047)

Zanobi Falugi (Firenze [I] in Condotta 598 - inizi 19° sec. - 1930)

Pasquale Falugi (Firenze [I] in Condotta 598 - inizi 19° sec.)

Alla Fama (marchio) (Lucca [I] 18° sec.)

Faelli Carlo e figli (Parma (PR) [I] borgo Parente 12 - 1915)

Francesco Fantini (Ghemme (NO) [I] 1838-186x) Subentrato a **Gio Battista Guala** nel 1838; probabilmente deve essersi trasferito a Novara verso la fine degli anni 1850 o i primi anni 60. In questa città l'attività viene continuata dai **Fratelli Fantini** (Pietro e Antonio), cui, probabilmente dopo il 1871, si trasferiscono a Borgomanero. Successivamente la loro attività fu proseguita da Maddalena Peretti - Vedova Fantini.

Giovanni Fantini (Novara [I] 187x)

Fratelli Fantini (Borgomanero (NO) [I] 185x)

Maddalena Peretti vedova Fantini (Borgomanero (NO) [I] 1880 ?- 1919 ?)

Gaetano Faraone (Palermo [I] 1828)

Giovan Battista Farinone (Varallo Sesia (VC) [I] 1853-1917) Acquista la fabbrica di Giovanni Pareti, a Balmuccia.

Cinabrio Fauri (Napoli [I] vico Madonnelle 48 - 186x)

Domenico Felici (Firenze [I] 16° sec.) Probabilmente è quel **Domenico di Zanobi di Felice** cartaiò “Al Fortuna” che entrò nell’albo dei cartai fiorentini il 25 agosto 1588

La Fenice (Roma [I] 200x-oggi)

Gaudenzio Ferrari (Ghemme (NO) [I] 1843)

Paolo Ferrari (Casalmaggiore [I] (CR) 1917)

G. Battista Ferrero (Cuneo [I] 1852)

Ferri Giuseppe (Roma [I] via del Clementino 95 - 1896)

Giuseppe Francesco Filippi (Rovereto (TN) [I] contrada dietro i Paganini 136 - 1802-1855 ?) Nell'Archivio Consolare del Comune di Rovereto dell'anno 1802, in data 11 febbraio viene annotato: "L'eccelso Governo concede a Gius. Franco Filippi di poter erigere una Fabbrica di carte da Gioco, e vendere dette carte ovunque gli piaccia" Probabilmente la ditta fu gestita anche dal figlio senza variare la ragione sociale

Giuseppe Filippi (Vicenza [I] 1820-21 - ?) sul Corso 1602

Guglielmo Finazzer (Gorizia e Trieste [I] 1856-190x) Acquisì l'attività di **Giuseppe Antonio Lordschneider** alla sua morte e lavorò con diverse ragioni sociali: **Nuova fabbrica La Fiducia di Guglielmo Finazzer** - Trieste, **La Nuova Fiducia Triestina di Finazzer & C.** - Padova, **Moscheni e Finazzer** - Trieste, **La Fiducia Guglielmo Finazzer & C.** - Gorizia, **Finazzer, Morpurgo & C.** - Trieste (*Due secoli di carte da gioco a Trieste*)

Finazzer, Padda e C. (Trieste [I] 1875) Finazzer poi (188x) si mise in proprio come **Fabbrica la Fiducia**

Carlo Finetto (Verona [I] Chiavica n. 1089 (fino al 1866) - Chiavica 1687 (dal 1866) - 1816- 187x) Nacque nel 1792

Nipoti di Carlo Finetto (Verona [I] - 188x via S. M. in Chiavica 3)

Pietro Fiorentini Bologna [I] 1889)

Fabbrica Fiorentina (Firenze [I] 1908- 1922? - piazza Signoria 1) Allo stesso indirizzo nel 1922 è **Tommaso Vannini**

Fittignani (Ravenna [I] 1825)

Giovanni Fiumara (Palermo [I]) 1905)

Enea Flora (Broni (PV) [I] fine 19° sec.)

Gesualdo Fofi (Foligno (PG) [I] 18° sec.)

A. GB. Fornari (Fabriano [I]) Mazzo con bollo 1883÷1914

Egidio Foroni (Cremona [I] 1917)

Bernardo Fortone (Torino [I] 1844)

Fortuna (marchio) (Palermo [I] 1820)

Fabbrica Fortuna (Napoli [I] 19° sec.)

Bartolomeo Foschieri (Bologna [I] 1776)

Claudio Foudraz (Torino [I] 1841)

Varola vedova Fraccaroli (Venezia [I] ss. Giovanni e Paolo 6359)

Antonio Franceschini (Venezia [I] san Giminiano vicino a san Marco - 1754)

Giuseppe Franceschini (Venezia [I] salizada san Pantalon 4356 - fine 18° sec.-1808)

Andrea Franchini (Modena [I] 185x)

Agostino Francia (Firenze [I] 1806) Marchio “**Al Poverino**” e “**Etruria**”

Mimmo Francia (Modena [I] 197x)

Francia & Baragioli (Firenze [I] 1790) Marchio “**Al sorte**”

Francia & Agostini (Firenze ? [I] 177x)

Dominicus Francisci da Padua (Firenze [I] 1531- ?)

F. Franco (Torino [I] 160x-1634)

Francesco Franco (Roma [I] deposito via del Pantheon 6 - 1889)

Frizzera Enrico (Castiglione delle Stiviere (MN) [I] 1896)

C. Frizzo (Vicenza [I] 186x-7x)

- G -

G. M. (Bologna [I] 19° sec.)

Litografica Gaddi (Modena [I] 1824)

Gaetano (Bologna [I] 1763) Marchio “**All’Aquila**”

Gaffuri & Gatti (Bergamo [I] via Sentierone - 1881)

Marca Gallo (? [I] 194x) Stampò carte per ragazzi

Giovanni Gardino (Torino [I] via Bertola 9 piano 2° - casa Bossi - 186x-188x)

Emanuele Garofalo (Palermo [I] 1848)

Gaspere da Besana (Milano [I] 1508) In questa data usava le stesse matrici di carte di **Paulinus da Casteleto**

Angiolina Genestrini (Parma [I] 1917)

Geistinger (Trieste [I] e Vienna) pubblicò nel 1810 e 1811 due almanacchi sotto forma di mazzi di carte di trasformazione.

Gentilini & Zoya (Milano [I] piazza S. Sepolcro 3174 - 178x- 1818) marchio “**Al Mondo**” Sulle carte appare anche la sigla “**G. Z. E. P. G. F. DI MILANO**”

G. Gerlin (Venezia [I] S. Angelo 3572/a - 198x)

Antonio Gervasio (Milano [I] 1885)

Gervasi Ant. (Milano [I] 1933)

Pier Leone Ghezzi (Roma [I] ?) Nacque nel 1674 e morì nel 1755. Fu noto caricaturista e pittore, oltre che disegnatore e fabbricante di carte

Ghira (Bologna [I] 170x)

Francesco Gaetano Ghirardi (Bologna [I] 1700 ?) Marchio “**Al Mondo**”

Andrea Ghisi (Venezia [I] 17° sec.)

Alfonso Gianatiempo (Salerno [I] 1896)

Giardino Giovanni (Torino [I] 1871 via Bertola 9)

Giocas s.a.s. (Bologna [I] 198x)

Gio Battista Giordano (Oneglia (IM) [I] 1845)

Giuseppe Giustacchini (Brescia [I] 191x) Stampò carte da gioco per brevissimo tempo.

Goldoni, Simonazzi e Ostioni (Modena [I] 185x)

Giovanni Gottardi (Bologna [I] 1753-1768) Marchio “**Girasole**”

Grafoprint Playing Cards (? [HR] 199x) filiale croata della **Modiano**

Grandi & C. (Torino [I] corso regina Margherita 194 - 1885-1908)

Alessandro Grandi (Bologna [I] borgo Casse 1305 - via Canonica 1210 - 1862 ?-1895 ?) Marchio “**Alla follia**”

Felice Gregori (Foligno (PG) [I] 1805)

Giuseppe Gremo (Biella [I] 1838)

Giovanbattista (o **Gio Battista**) **Guala** fu Lorenzo (Ghemme (NO) [I] 1827-186x) Giovan Battista Guala (1791-1855) inizia la sua attività a Borgosesia in società con Gio Battista Zenone nel 1827. Il Guala nel 1829 si trasferisce a Ghemme e continua

l'attività in maniera indipendente. Cedette l'attività a **Francesco Fantini**

Cartotecniche riunite Guardincerri (Milano [I] 1945)

Vincenzo Guidotti (Lucca [I] 1849-1862) Continuò l'attività il figlio Antonio

Ferdinando Gumppenberg (Milano [I] corsia del Giardino 1814-1846 o 1847) nato il 3 gennaio 1788 a München in Baviera, dove lavorò dal 1805 al 1809 presso un fabbricante di carte, probabilmente **Göbl**.

Nel 1809, la **Regia Fabbrica di carte da gioco** del demanio venne trasferita da Vaprio (Mi) a Milano, nel Locale del Giardino presso la Scala, e gliene fu affidata la direzione. La Regia Fabbrica verrà chiusa nel 1814 e Gumppenberg gestirà la sua attività negli stessi locali.

Nel 1846 o 47 lascia l'attività cedendola al genero **Lattanzio Lamperti**. Morirà nel 1855.

Dal 1818 possiede un'altra fabbrica a Milano, che porta il nome di **Felice Rossi** che ne era direttore o amministratore.

Grafiche Gutenberg (Bergamo [I] 1974) Ristampò antichi mazzi

- H -

M. Agnolo Hebreo (Bologna [I] ? 16° sec.)

- I -

I. B. I. S. (Palermo [I] piazza stazione Centrale 16 - 193x)

Fabbrica di Iddio (? [I] 1682)

Illyria (Gorizia [I] Görz (*impero austro-ungarico*) 18° sec.)

Incas (? [I] 198x) Era un marchio della Plastic Cards

Introna (Bari [I] fine 19° sec. - inizi 20° sec.)

Edoardo Isaia (Palermo [I] Vicolo S. Orsola 11 191x÷193x)

Istituto Editoriale Italiano (Milano [I] ?)

Istituto Italiano d'Arti Grafiche (Bergamo [I] 193x-194x)

I T C (Assisi [I] – inizi 21° secolo)

Italcards s. r. l. (San Lazzaro (BO) [I] 40068 via Torreggiani 19 tel. 051-4692108)

La Fotometalgrafica Emiliana S.p.A. (Ozzano dell'Emilia [I] via Lombardia 25 - tel. 051-462108) 1975-199x - Marchio "Mondial"

L'Italiana A. C. Carte di Alpiani O. e Cavallini E. (Crema (CR) [I] 196x) Probabilmente le carte furono stampate da **Masenghini**.

- J -

Joking (Firenze [I] via della Massa 8 - 1989)

Jollycards (Genova [I] 198x) jokers e retri simili a l'**Écarté**

Cesare Jona (Torino [I] 190x-194x) Indirizzi conosciuti fabbrica via s. Giobbe 2 bis e via Fiocchetto 14 (191x-192x) - fabbrica via Nizza 26 (1933) deposito via Palazzo di città 2 (bollo 1917÷22 - 1942)

Era il concessionario per il Piemonte della Masenghini

Al 10 novembre 1940, hanno cessato di far parte della ditta gli ebrei Ettore, Umberto e Cesira fratelli e sorella fu Cesare e, così la ditta venne ad essere esercitata esclusivamente dalla ebrea Jona Fiorina fu Cesare in Sacerdote sotto la denominazione ditta Cesare Jona di Jona Fiorina" (*Gazzetta ufficiale del regno d'Italia* - n. 68 - 21 m 1941 segnalazione di Marco Trinei)

- K -

Kalòs s.r.l. (Arcene (BG) [I] 199x)

- L -

Aniello Lamberti (Firenze [I] 1779)

Lattanzio Lamperti (Milano [I] contrada del Rovello 2303 - 1847-186x) Rilevò l'attività del suocero **Ferdinando Gumpfenberg**

Pietro Negri o Pietro Negri - Eredi Lamperti (Milano [I] corso Magenta 34 - 186x-1885)

Bordoni & Borgonovo poi Bordoni & Raineri (citato anche come **Raineri Bordoni**) (Milano [I] corso Magenta 34 - 1885-1896)

Michele Landi (Firenze [I] 162x ?)

Giuseppe Maurizio Lando (Torino [I] 1827-1831) Indirizzo Casa Borbonese, in Contrada dei Guarda Infanti n° 5, 1° piano. Alla sua morte nel 1831 prende la sua eredità la vedova

Maria Antonia (Marie Antoinette) Rambaud vedova Giuseppe Lando (Torino [I] 1832-185x) la vedova fu autorizzata a continuare la manifattura dal 1 gennaio 1832 Aprè una nuova cartiera ad Asti, in Contrada Maestra n° 129, Casa Arri, 1° piano (dalla stampa novembre 1838). Indirizzo nel 1842 : Contrada de' Guarda Infanti, casa Borbonese, n.5

Giuseppe Basilio Luigi Maria Lando (Torino [I] 1854 - 1863?) Figlio di Giuseppe Maurizio Lando, ancora in attività in un almanacco commerciale del 1863. Depositò di mazzi di sua manifattura nel febbraio 1854.

Pandolfo Landolfo (Padova [I] 1897)

Giovanni Landuzzi (Bologna [I] 182x)

Francesco Lanzetta (Napoli [I] via Barrettari al Mercato 39 - piazza Mercato 134 (1885) - 188x-189x)

Paolo Laranca (Agnone (IS) [I] 1850-1851)

Al Leone (Bologna e/o Milano [I] 18° sec.)

Lercari G. L. (Genova [I] via san Sebastiano 53 (*negozio*))

Mariano Leto o Lesto (Palermo [I] via Cartari 29)

Caterina Raftopulo Liparacchi (Venezia [I] 1834-1838 - F. S. Severo 425) L'attività fu proseguita dal marito Luca Liparacchi

Luca Liparacchi (Venezia [I] Sestiere del Castello - 1838-1843) Proseguì l'attività della moglie Caterina Raftopulo Liparacchi. Nel 1843 si trasferì in provincia di Treviso. La sua attività a Venezia venne rilevata da Luigi Murari nel 1841 .

Litografia Camerale (Modena [I] 183x)

Giuseppe Antonio Lordschneider (Trieste [I] 1830-1856) Nacque il 23/4/1797 e morì il 5/11/1856. Alla sua morte nel 1856 ne acquisì l'attività **Guglielmo Finazzar**

Giacomo Lorenzi (Bologna [I] 1728)

Michele Lucchese (Lucca [I] poi Roma ?-1556)

Giuseppe Lucchesini (Bologna [I] 1787)

Giovan Battista Lucchini o **Giobatta Luchini** (Venezia [I] <1804-1841) Sestiere Dorsoduro poi san Polo - Campo santa Margherita 3817 o 3887. Nel 1804 era “Capo Colonello dei Cartoleri” Morì nel 1841

- M -

M. A. R. C. (Trieste [I] 198x) Altro nome della **Modiano** ? (*n. 821 con scatola in plastica Modiano, copriscatola Armanino e asso cuori con sigla M.A.R.C.*)

M. R. C. D. (? [I] 198x) Altro nome della **Modiano** ? (*marchio Modiano su vela*)

M. R. C. P. (? [I] 197x)

Maggenti Enrico (Lucca [I]) Indirizzi conosciuti piazza san Michele 43 1889 - 1896 piazza sant'Alessandro)

Maggio & C. (Torino [I] 190x)

Gio Battista Magnani (Volvera (TO) [I] 1850)

G. Battista Magnani (Voltri (GE) [I] 185x)

A. Maiolini (Palermo [I] >1845)

Domenico Malacarne & Giovanni Ferrero (Torino [I] via Monte di Pietà 7 - 1875)

Versino & Malacarne (Torino [I] via Bertola 8 (stesso indirizzo Giovanni Montaudò) 1871)

Malatesta (Genova [I] 1851)

Carlo Malini (Bologna [I] 1672)

F. Mambrini (Modena [I] inizi 19° sec.)

Giuseppe Manosta (Messina [I] 1889)

Manusardi Angiolina (Milano [I] via san Pietro all'Orto 17)

Vincenzo Manzi (Benevento [I] 187x)

Francescantonio Marchesani (Rovereto [I] vicolo del Messaggere 1745? - 1789) Stampatore Civico della città di Rovereto dal 1745 cui, almeno dal 1756, aggiunse il titolo di Stampatore Cesareo-Regio. Forse stampò anche carte da gioco, infatti è noto un mazzo con bollo 1762÷1802 con la scritta F. (fabbrica o Francescantonio ?) Marchesani.

Luigi Marchesani (Rovereto [I] vicolo del Messaggere 1790 ?-1815 ?) Figlio di Francescantonio Marchesani cui succedette nell'attività. Nel 1801 ottenne la privativa per le carte da gioco per 10 anni. Nel 1815 risulta uno dei due fabbricanti attivi a Rovereto, con **Giuseppe Francesco Filippi**, ma non si sa fino a quando stampò carte da gioco.

Alla morte del padre il figlio Francesco trasferì l'attività di stampatore a Verona.

Pietro Marchesini (Bologna [I] Via Olanda 1147 presso S. Babanziano - 187x - 188x)

Antonio Marchionni (Firenze [I] 2° metà 17° sec.)

Giovanni Battista Marcovich o **Marcovicci** (Trieste [I] 1837-1870) acquisì nel 1837 la vecchia fabbrica di **Bartolomeo Mengotti** e stampò carte fino al 1870.
Probabilmente si deve a lui il disegno del mazzo Triestine

Guglielmo Marengo e soci (Torino [I] 182x-1826) Nel 1826 ne uscirono 2 soci, **Giorgio e Stefano Vergnano** che si misero in proprio e la ditta divenne

Guglielmo Marengo (Torino [I] 1826-184x) Indirizzo nel 1826: Casa Bocca, porta n. 5, piano terreno nella seconda corte accanto alla chiesa di S. Carlo

Litografia Mari (Firenze [I] 1889 - ?) di Mario Mari che aveva aperto l'attività con il socio Alessandro Conti nel 1883, rilevando la ditta il 19 agosto 1889. Da quel momento la specializzazione della società è la fabbricazione e il commercio di carte da gioco.

Gabriele Mari detto Gasparo (Bologna [I] 171x - 177x)

Decio Mariani (Foligno (Perugia) [I] via Borghetto 35 - 1889)

Marisi (Firenze [I] 186x) Marchio “**Alla Colomba**”

Angelo Marisi (Bologna [I] 173x-177x) Marchio “**Alla Colomba**”

Raphael Marsiglio o **Marsilio** (Trieste [I] 1759-1771) Probabilmente il primo fabbricante di carte da gioco a Trieste. Ebbe il 15 dicembre 1759 il monopolio della fabbricazione per 10 anni su tutto il litorale adriatico. Fabbricava in precedenza carte da gioco (forse a Venezia o Mantova, da queste città importava risme di carta per la fabbrica). La sua attività fu rilevata da **Angelo Valla**

Tommaso Cumar, socio di Marsiglio e fabbricante di carte da gioco (Gorizia ?-1784 ?). Quando nel 1763 Marsiglio fu incarcerato tentò di prenderne il monopolio della fabbricazione.

Rafael Marsiglio uscì di prigione nel 1773, ma il 30 agosto 1775 gli fu rifiutata la proroga del monopolio di fabbricazione. Poi non si hanno più notizie certe, ma la produzione di carte può essere durata ancora alcuni anni.

Lorenzo Martelli (Bologna [I] 173x-174x)

P. Marzari (Schio (VI) [I] 195x-197x)

Marziano da Tortona (Milano [I] 1415) Dipinse il mazzo detto “Tarocchi di Visconti di Modrone”

Margherita Masci (Venezia [I] inizi 19° sec.)

Pietro Masenghini (Bergamo [I] 1878-1918) Nel 1876 era in contrada Cologno trasferita poi (193x ?) in via Giacomo Quarenghi 23, e poi (dopo la seconda guerra mondiale) in via G. B. Moroni 198 -200. Morto nel 1918

Masenghini di R. Lombardini & figlio (Bergamo [I] via dei Mille 10 - 1918- ?) La ditta fu acquisita da Romolo Lombardini, alla cui morte (nel 192x) la fabbrica fu gestita dalla vedova Maria Carini e dai figli Adriano e Scipione.

Masenghini di S. Lombardini & figlio (Bergamo [I]) - chi è S. Lombardini ???

Masenghini di R. Lombardini (Bergamo [I] 1944-5 e 197x-1985 - via G. B. Moroni 26) Sono noti nel 1945 stampati mazzi recanti solo la sigla **F. C. G. L. B.** (Fabbrica carte da gioco Lombardini - Bergamo) (*libro Biani pag. 100*)

Masenghini s. n. c. (Bergamo [I] 1985- 2003) I fratelli Lombardini cedono la gestione a Guido Resta che ne diviene amministratore unico. Il 15 dicembre 2003 la cessione alla Jolly Joker di Carbonera (Treviso), società controllata al 100% dalla **Teodomiro Dal Negro**

Maspam (Milano [I] 1920-195x ? - via Angelo Maj 2) Il proprietario era Mario Spada, da cui il nome della ditta (**Mario Spada Milano**) Era una ditta che ha stampato anche carte da gioco

M. Matteo e Lorenzo Propagine (Roma ? [I] 18° sec.) Marchio "**Alla Guglia**"

Luigi Maury (Firenze [I] via dei Neri 70 - inizi 19° sec.) trasferito a Livorno nel 1818

Raffaele Mazzetti (Bologna [I] 184x)

Augusto Mela (Bologna [I] 1889)

M. Melotti (? [I] 1875)

Il Meneghello di Osvaldo Menegazzi (Milano [I] via gen. Fara - 1975-oggi) Nel 1971 si chiamava **Studio Tratto**

Gaetano Mengotti (Venezia [I] ?)

Bartolomeo Mengotti (Schio [I] 1813-1861), figlio di Gaetano, apprendista nei primi anni dell'800 presso Filippi (?) a Rovereto e poi a Verona, forse da Ambrosi, per arrivare a Trieste nel 1809 nella fabbrica di **Antonio Rubio**.

Nel 1812 o 1813 aprì a Trieste la sua fabbrica (via Capitelli 1) ma il figlio Ariodante affermava nella sua pubblicità che la fabbrica era attiva dal 1811. Questa fabbrica fu ceduta a **Giovanni Battista Marcovich** nel 1837 quando Bartolomeo Mengotti si trasferì in via san Nicolò 9. Negli anni '40 potrebbe aver aperto a Venezia (SS. Apostoli 5617 sestiere di san Polo) una fabbrica di carte da gioco. Da un documento del 1843 (*pag. 52*) risulta che la moglie Giuseppina Zadnig gestiva da sola la fabbrica di Trieste. Nel 1845 Bartolomeo Mengotti tornava a Trieste e poi andare a Duino, Monfalcone e Gorizia (1853) dove morì nel 1861.

Sua è l'invenzione delle carte Triestine a figura speculare. Aveva fabbriche, oltre che a Trieste, a Duino, Monfalcone e Venezia. Arrivò a Trieste il 6 settembre 1812 per impiantar casa e fabbrica in via Crosada.

Ebbe tre figli:

Virginio o **Virgilio Mengotti** (1829-?) con il fratello **Romeo** (1834-1908) gestivano la fabbrica di Gorizia (Görz).

Ariodante Mengotti (Trieste [I] Corso 21 poi via dei Leo 6 - 1840-1919 o 1877-1915)

Francesco Meoni (Colle val d'Elsa (SI) [I] 1924-1941)

Meoni Fratelli (Colle val d'Elsa (SI) [I])

Fratelli Merli (Ascoli [I] 180x)

Al Meschino (Firenze o Bologna ? [I] fine 18° sec.)

Miad (? [I] ?) Sull'asso di denari la scritta "Termo accoppiato brev. Migliarese"

A. Migliarese (Milano [I] via Camperio 10 - 1950-196x) Produceva carte in plastica. Brevettò il marchio il 17 marzo 1950

Dino Migliorini (Firenze [I])

Milano Libri (Milano [I] 197x)

La Milano (Milano [I] via Pietro Maroncelli 13 - 197x-200x) Faceva stampare le carte da diversi fabbricanti.

Bortolo Milesi (Bologna [I] 1728)

Paolo Milesi (Bergamo [I] 1823-1843 o 1825-1840) Marchio “**Al Mondo**”

Pietro Milesi (Bergamo [I] 183x) Fabbricatore di carte da giuoco d'ogni qualità in Fiera di Bergamo n. 1160-29

Giuseppe Maria Mitelli (Bologna [I] 1664-1690) Nato nel 1634 morì nel 1718, fu un famoso incisore e disegnò anche carte da gioco

Moda 90 di Angelucci Bruno & CI. - s. n. c. (San Dorligo della Valle Dolina (TS) 1975?-199x - III trasversale est 34018) La ditta fu fondata nel 1975/76 da un capo stampa e un meccanico della **Modiano**, che si licenziarono ed utilizzarono la liquidazione per l'apertura di questa ditta, con l'intento di produrre solo carte da gioco. Presero in affitto un capannone. Le cose non andarono bene e, dopo la malattia di uno dei due, la ditta chiuse negli anni novanta.

Saul D. Modiano o S. D. Modiano (Trieste [I] 1868-1948 ?) Fondata da Saul David Modiano (Salonicco 15 settembre 1840- Trieste 15 maggio 1922) o come fabbrica di cartine per sigarette, dal 1884 cominciò la produzione di carte da gioco acquisendo la ditta Concordia e commercializzando i suoi prodotti con il marchio *Concordia di Saul Modiano*.

Aprì anche una fabbrica a Fiume (oggi Rijeka - Istria [HR]) agli inizi del 20° secolo

S. D. Modiano società in accomandita (Trieste [I] 193x)

Modiano S. A. I. C. (Società Anonima Industrie Cartotecniche) (Trieste [I] 1941 ?-1954 ?)

Modiano S. p. A. (Trieste [I] 1951 ?-1987)

Nel 1987 viene acquisita dalla Grafad che negli anni 2000 usa con il nome Modiano il marchio **Triplex**. Sede a san Dorligo della Valle

Alcune date significative dell'azienda:

1869 fondazione ditta Modiano

1873 primo stabilimento di stampa

1884 reparto litografico - stampa carte da gioco Great Mogul per export in India

1884 acquista **La Concordia**, piccola fabbrica di carte da gioco

Sono noti mazzi con marchio **Centauro** e **La concordia di S. D. Modiano**

1915 circa assorbe la ditta di **Ariodante Mengotti**

A Saul Davide seguì il figlio Ettore (Trieste 4 luglio 1880-Bologna 16 gennaio 1956) e a lui le figlie Paola e Livia

1966 acquisisce **Cambissa**

1968 acquisisce **Armanino**

30 dicembre 1987 gli eredi Modiano cedono il pacchetto azionario alla **Grafad**, presidente Guido Crehici (*Due secoli di carte da gioco a Trieste pag. 11*)

Grafoprint Playing Cards - filiale croata della Modiano 199x

I Molinelli furono sia cartai che concessionari del bollo

Santi Molinelli detto il Perugino (Firenze [I] 1654-1656 ?) Aveva la concessione dei bolli dal 1654 al 1659, ma la perse non potendo pagare la tassa e fu imprigionato per debiti dal 7 agosto 1655 al 15 gennaio 1656.

Giovanni Domenico Molinelli (Firenze [I] 1677-1680 ?) Figlio di Santi Molinelli

Giovanni Francesco Molinelli (Firenze [I] 1696-1720 ?) Figlio di Santi Molinelli

Anton Giuseppe Molinelli (Firenze [I] 1720-1731) Figlio di Giovanni Francesco Molinelli

Giovanni Domenico Molinelli (Firenze [I] 1731-1751) Figlio di Giovanni Francesco Molinelli

Giovanni Francesco Gastone Molinelli (Firenze [I] 173x) Figlio di Anton Giuseppe Molinelli

Pietro Xaverio Molinelli (Firenze [I] 173x) Figlio di Anton Giuseppe Molinelli

Pietro Molinelli (Firenze [I] 1751-1804) Figlio di Pietro Xaverio Molinelli

Gio Battista Molino (Ghemme (NO) [I] 1837) Vende verso la fine 1839 e i primi del 1840 la sua fabbrica a Girolamo Montalenti.

Molino Caterina e Emilia (Rocca Pietra [I])

Sorelle Molino (Roccapietra o Rocca Pietra (oggi frazione di Varallo Sesia) (VC) [I] fine 19° sec.) Divenne poi

Vittorio de Marchi successore sorelle Molino (Roccapietra o Rocca Pietra (oggi frazione di Varallo Sesia) (VC) [I] fine 19° sec-192x)

Antonio Monasta (Sicilia ? [I] fine 17°- inizi 18° sec.) Marchio “**Il leon**”

Giuseppe Monasta (Messina [I] 1896 corso Cavour) - 1894÷1905 - Giuseppe Manosta (*vedi*) è un errore di stampa ???

Mondial (Bologna [I] 1990) Marchio di **Italcards**

Al Mondo (marchio) (Bologna [I] 18°-19° sec.) Lo stesso marchio è stato utilizzato in altre città, tra cui Milano e Bergamo, da fabbricanti diversi

Girolamo Montalenti fu Giovanni (Novara [I] 1840) si trasferì a Torino nel 1842

Giro o Girobaldi Montalenti (Torino [I] 184x-186x)

Luigi Montanari (Bologna [I] 1862)

Giovanni Montaudò (Torino [I] via Bertola 8 (indirizzo di Versino e Malacarne 1871) - via san Tommaso 15 (1871) - 187x-189x - via Barbaroux 7 piano 2 (bollo 1891))

Gaetano Montecchi (Parma [I] al Leon d'oro n 8 - 182x)

Pietro Monticelli e Comp. (Venezia [I] san Paterniano 8502 - 183x) Negli archivi della repubblica di Venezia esemplari dei suoi mazzi sono allegati ai fogli di **Giovanni Spangher**

Cesare Monticone (Torino [I] via Torquato Tasso n. 2 piano 1 - 188x-191x)

Luigi Montieri (Bologna [I] 1725)

Antonio Moro (Venezia [I] sestiere di san Polo - 1841-1850)

Paolo Moro (Trieste [I] 23 febbraio 1760) "Cresciuti ancora di numero, gli ebrei di Trieste fondano una fabbrica di carte da giuoco"

Stabilimento Grafico Morreale (Milano [I] 1920- >1954 ?) La grafica era solo una delle attività di Giuseppe Morreale, industriale ed editore con interessi anche in altre imprese editoriali come La Madonnina e la Parini e Vanoni.
Aperta nel 1920 in via Archimede 51 la ditta continuò l'attività almeno fino agli anni Settanta in via Bezzecca 7

Morreale S. p. A. (Milano [I] 194x - 1980 ? via Bezzecca 7) Nel 1959 rilevò l'attività di **Parini & Vanoni** che aveva rilevato la ditta di **Giuseppe Beghi**

Domenico Moscatelli (Viterbo [I] -184x-1850)

Scipione Moscatelli (Viterbo [I] 1850-1953) Figlio di Domenico Moscatelli proseguì l'attività alla morte del padre.

Ideò il disegno del mazzo di Viterbo. Ritiratosi Scipione il figlio Nicola diede in gestione l'attività a **Guglielmo Murari** di Bari.

Seguì una causa risolta infine nel 1914 con la liquidazione di Murari e la cessione (31 ottobre 1914) di attrezzatura e nome ai tipografi Enrico e Giulio Agnesotti, che si assunsero l'impegno di mantenere il nome originario della fabbrica.

La fabbrica era in via Principessa Margherita, oggi via Matteotti. La produzione di carte cessò nel 1953

Moscheni e Finazzar (Trieste [I] 1865)

Michelangelo o Michel Angelo Mossi (Torino [I] 1815 - 1832) Ind. nel 1815: Contrada dei Mercanti n.2; poi: Casa Ceruti, al primo piano, contrada di S. Tommaso, vicolo dell'albergo di S. Marco porta N.10

Proseguì l'attività la vedova **Felicita Cantù ved. Mossi**

Mulino Bianco (? [I] 198x) Fabbrica di dolciumi fece stampare mazzi di carte per bambini da inserire come regalo nei prodotti

Pasquale Muntuori (Napoli [I] 1862 - Sopportico Tollacchio al Mercanti 7)

Murari Ermenegildo (Venezia [I] 1889)

Francesco Cassini (Vicenza [I] 2° metà 18° sec.-1840) Era l'unica fabbrica di carte in quel periodo nelle province venete (*Le carte baresi pag. 41*). Sua figlia Maria Caterina sposò Luigi Murari. Secondo recenti studi si tratta di Angelo Cassini e non Francesco .

Luigi Murari (Vicenza [I] 1840-16 gennaio 1871) Nato nel 1817 a S. Germano (VI), dopo aver ereditato la fabbrica del suocero **Angelo Cassini**, lavorò nella fabbrica di **Luca Liparacchi** a Venezia che rilevò nel 1841 e si trasferì successivamente a Riva di Trento, Treviso (1846÷1862), Vicenza (1863÷1867) , Bari (nel 1867; il 16 gennaio 1871 lasciò la fabbrica al figlio che ne aveva già preso la direzione nel 1866) e infine Acireale (CT) (1871÷1882) dove produsse ancora carte e morì il 24 luglio 1888 . Fonda a Treviso nel 1843 la sua fabbrica modello, qui il 2 dicembre 1846 ottiene passaporto Nr. 491 per muoversi all'interno dell'Impero e vendere le sue carte. Nel 1848 va a combattere per i moti irredentisti e lascia l'attività forse proseguita dai suoi operai.

L'attività ad Acireale fu continuata da **Giuseppina Murari** (1894÷1905) e successivamente da **Raffaele Benanti** (1905)

Guglielmo Murari (Bari [I] 16 gennaio 1871-1929). Indirizzi conosciuti via Sparano 127-129, angolo piazza Ateneo 6-10 (1867-1880) - via Cavour 115-121 casa propria (1890) - via Cavour 196-204 angolo via Zuppetta (1880->1917 - 3.000 mq.) - stabilimento via Zuppetta 15-25 - studio e deposito via Cavour 111-121 (1904) - via Valenzano vecchia 41-43c (1905-1929 - 13.000 mq.) - Roma via Urbana 56 (succursale per la fabbrica delle carte viterbesi; attività durata probabilmente un solo anno). La ditta smise la produzione il 30 giugno 1928 e qualsiasi attività, compresa la vendita delle carte, il 15 marzo 1929 .

Distribuiva anche le carte dei fratelli De Leonardis. (*catalogo Murari 1903*)

Nacque a Treviso il 20 maggio 1847 e morì il 2 marzo 1937. Divenne cavaliere della Corona d'Italia (3 giugno 1895), cavaliere al merito del Lavoro (5 gennaio 1911) e infine commendatore (20 settembre 1922). I titoli sono puntualmente riportati sui mazzi di carte e perciò possono aiutare nella datazione di un mazzo.

È suo il disegno attuale delle carte napoletane (*Le carte baresi pag. 5 e segg.*). Aprì una succursale a Roma (via Urbana 56) dove fabbricava le carte Viterbesi. Arrivò a stampare fino a 2 milioni di mazzi all'anno

Murari di Vitulli-Colucci (Bari [I] 1929-1940) Pietro Vitulli e Francesco Colucci rilevarono l'attività di Murari con atto notarile il 12 dicembre 1928 con la facoltà di utilizzarne in esclusiva il nome. - Casella postale 171 - Bari

Michele Scoppio (Bari [I] 1940-?) Rilevò l'attività di Murari

Giovanni Musillo (Gioia del Colle (BA) [I] 1889)

Giovanni Musillo (Altamura (BA) [I] 1896)

Franco Mutinelli (Brescia [I] 190x-191x)

- N -

La Nuova Tipografica Taloro snc (? [I] 200x)

N. T. P. Nuove Tecniche di Plastificazione (Milano [I] via Tirso 3 - 199x-2008) Era un marchio della Plastic Cards. Acquisita da Dal Negro

Nannina (Milano [I] 1935-197x ?) Marchio “**Vesuvio**” Di questa ditta sono noti mazzi di carte per bambini su cartoncino di scarsa qualità, ma era famosa soprattutto per le figurine a tema calcistico e didattico

Naspam di Mario Spada & C. (Milano [I] via Cordusio 2 tel 36-386 194x) Joker come Morreale

Efisio Luigi Nata (Mondovì (CN) [I] 1834)

Germano Natali (Bologna [I] nelle Spaderie - 172x-1852) Marchio “**Al Cigno**” Stampò mazze per il gioco del Cuccu

Pietro Negri o Pietro Negri - Eredi Lamperti (Milano [I] corso Magenta 34 - 186x-1885)

Lorenzo Neri (Firenze [I] 162x-164x ?)

Domenico Nobili (Palermo [I] 1828)

Francesco Paolo Nobili (Palermo [I] 1828)

Pietro Nicola Novaro (Oneglia (IM) [I] 1833-1851) Successore di **Giacomo Recchi**; contrada Doria, casa Recchi

Giovanni Novaro, del fu Nicola (Oneglia (IM) [I] 1857)

Nuova fabbrica dell'appalto (Bologna [I] 179x)

- O -

Pietro Oletti (Crescentino (VC) [I] 183x-187x) trasferito poi a Torino via Gallo 4

Alessandro Oletti (Torino [I] 1837-1882) figlio di **Pietro Oletti**

Leone Oletti (Torino [I] via Mercanti 14 - 187x-188x)

Oletto (Torino [I] contrada del Gallo 1 - 186x-187x)

Coniugi Onori (Foligno (PG) [I] 1815)

Onori Angelo (Foligno (PG) [I] 1889)

Orfeo (marchio) (Lucca ? [I] 17°-18° sec.)

Giuseppe Ottone (Serravalle Sesia (VC) [I] 1736)

- P -

Francesco Padovani (Firenze [I] 30 aprile 1558- ?) Discende da **Dominicus Francisci da Padua** ?

Antonio Padovani (Firenze [I] 16 dicembre 1573- ?) Figlio di Francesco Padovani

Francesco e Domenico Padovani (Firenze [I] 3 gennaio 1609- ?) Figli di Antonio Padovani

Giovanni Vincenzo o Giovanni Michele Pagliano (Casale Monferrato (AL) [I] 12 novembre 1860- ?) Rilevò l'attività di **Serafino Battetta**

Cosimo Pagonazzi (Firenze [I] 162x)

Francesco Pagonazzi (Firenze [I] 163x)

Jacopo Pagonazzi (Firenze [I] 164x) Figlio di Francesco Pagonazzi, fu concessionario del bollo in Toscana (1641-1646)

Giovanni Palazzi (Venezia [I] 1681)

Vincenza Palermo (Napoli [I] inizi 21° secolo)

Domenico Paliddo (Palermo [I] via Cartari 39 - 1886)

Francesco Pallarini (San Daniele del Friuli (Udine) [I] 1917)

Palma Alfonso (Napoli - via Miroballo 29 - 1914)

Pampuri Francesco (Milano [I] via Aldo Manunzio 7- 188x-189x)

Antonio Pandiani (Bergamo [I] 187x)

Panella (Parma [I] 180x)

S. A. Arti grafiche Panetto & Petrelli (Spoleto [I] 1951)

Gio. Panichi (Firenze [I] fine 18°-inizi 19° sec.)

Domenico Paolillo (Palermo [I] via Cartari 30 - 1905÷1921)

Domenico Paolillo (Palermo [I] via Cartari 37 - 1905)

Paragone (marchio) (Firenze [I] 3° quarto del 18° sec.)

Gioanni Pareti (Balmuccia (VC) [I] 1852) Nel 1853 vende la fabbrica a Gio Battista Farinone, di Varallo.

S. A. Parini Vanoni & C. - S. A. P. V. (Milano [I] via Bezzacca 5 - 1940-195x) Rilevò l'attività di **Giuseppe Beghi** e venne rilevata da **Morreale**. (*vedi Morreale*)

Enrico Passero (Udine [I] 189x-190x via Aquileja 10) Enrico Passero (1851-1908) Esordì come disegnatore presso la litografia Berletti di Udine e nel 1871 aprì in città (al n. 19 di Mercato vecchio) un suo laboratorio. Nel 1875 ampliò la sede a metà via Aquileia (casa n. 2049, già Zerbini, censita nel 1883 come Litografia).

Concetta Patanè (Acicatena (CT) [I] 1920)

Paulinus da Casteleto (Milano [I] presso santa Tecla - 1494-1513) Socio di **Bartolomeo Pozzobonelli**, nel 1494 aveva già una bottega avviata di carte da gioco. Nel 1508 usava le stesse matrici di carte di **Gaspere da Besana**

Litografia G. Payer (Firenze [I] 185x)

Francesco Pellarini (San Daniele del Friuli [I] 1929)

Daniele Pelloni (Modena [I] 1840)

Perego e Spin (Milano [I] fine 19° sec.)

Giovanni Perotti (Brandizzo (TO) [I] 1846)

Litografia Perrin (Torino [I] via Carlo Alberto 21 - 188x)

Pesce (Bari [I] fine 19° sec.- inizi 20° sec.)

Paolo Petrini (Napoli [I] 1725)

Pheljna Edizioni d'Arte e Suggestione (Torino [I] 198x)

Ermenegildo Piantini (Ancona [I] 181x)

Giuseppe Picotti (Venezia [I] 180x) Nel 1804 chiese di lavorare in proprio come “cartoler”, ma la sua domanda non fu accettata; successivamente riuscì ad iniziare l’attività

Alessandro Piergiovanni (Firenze [I] 162x ?)

Pignalosa (Napoli [I]) (*Mann n. 51*)

Luigi	1870 ?	strada Mercanti al Cerriglio o Cerriglio ai Mercanti 7	
Luigi	189x-193x	piazzetta Tagliavie 33 piazzetta Tagliaria 33	
Eduardo	1899- ?		
Edo. di Luigi	191x-1923	rampe Brancaccio 75-76	
Eduardo fu Luigi			
R. e G. di Luigi	1892-1905 ?	angolo san Tommaso d'Aquino 55	1896 Carriera Grande 34
Gaetano di Luigi	191x	via Casanova 98	
Viola & C.	1914	rampe Brancaccio 77	
Raffaele	1905 ?-1924 ?	p.za Tribunali 46	Figlio di Luigi Pignalosa 1924
Raf. fu Luigi	1928	piazzetta Tagliavia 34	
Raf. e figli	1924 ?-1944 ?	p.za Tribunali 46	
Eduardo	1933 -1979	Rampe Brancaccio 75, 76 e 76-77	Figlio di Luigi Pignalosa (<i>Mann n.64</i>)
E. fu Giuseppe		via Carriera grande 3	

Marchio Aquila sotto il fascismo con la M di Mussolini e il fascio littorio. Successivamente (*mazzo del 1958*) questi attributi sparirono

Raffaele e Eduardo erano attivi contemporaneamente 1943÷1945

L'ultimo mazzo conosciuto di Edoardo è del 1978, quando per la fabbricazione delle carte erano rimasti il titolare, che morì l'anno dopo, e un'anziana signora come lavorante (*Mann n. 64*).

Luigi Califano successore Pignalosa e Califano - vicoletto S. Giorgio Magg. 8 - Napoli

Pineider (Firenze [I] 1882- ?) Stampò un solo mazzo di carte, quello da Mercante in fiera, dal 1888

Giuseppe Pirotta (Milano [I] 181x)

Ferdinando e Costantino Pisarri (Bologna [I] 1758)

Giovanni Pistoj (Firenze [I] in Condotta 598 - inizi 19° sec.)

Plastic Cards S.p.A. (Settimo Milanese [I] Milano viale Certosa 26 (uffici) Settimo Milanese via Fermi 36 (stabilimento) - 1968) Successivamente si trasferì in via Murri 1 a Settimo Milanese. Poi divenne

Plastic Cards s.r.l. (Settimo Milanese [I] via Murri 1 - 1985) Marchio "**Medusa**" Si trasferì infine a Milano e venne acquisita dalla Dal Negro
Marchi **Demon's** - **NTP** Nuove Tecniche di Plastificazione - **Erre 6** o **R6** (6 volte più resistente)

Antonio Poli successore Adami (Firenze [I] via Altafronte 14 - 1887- ?)

Poliprint (Rozzano (MI) [I] 1979)

Ponte Chiapparelli S. (Napoli [I] vico II Duchesca 9 e s, Anna di Palazzo 31 - 1914)

Piero Ponzini (Como [I] 1924) Produsse carte in celluloide, stampate in litografia

Porati Berra (Milano [I] 1927- ?) (*vedi marchi*) Erano i proprietari della Marca Stella (*vedi mazzo 4895*)

G. Portigiani & C. (Colle val d'Elsa (SI) [I] 1912) In un mazzo con bollo Monopoli c'è la scritta "Successori: Gonnelli e F. Meoni" (*vedi marchi Portigiani*)

Al Poverino (marchio) (Firenze [I] 1650 ?) Il marchio venne utilizzato, nel 19° secolo, anche da **Agostino Francia**

Al Poverone (marchio) (Bologna [I] 18° sec.)

Giovanni Pozzi (Modena [I] 189x via san Carlo)

Pozzi Emilio (Torino [I] via Principe Amedeo 16 1896)

Bartolomeo Pozzobonelli (Milano [I] 151x) Socio di **Paulinus da Casteleto**

Progetti Promozionali S.p.A. (Torino [I] 20xx) Carte stampate in Cina

Pre Art (Milano [I] via Larga 11 - 1979)

Francesco Prezioso (Treviso [I] 1862 -1928) Fratello di Giovanni, nato nel 1823, lavorò con il fratello nella ditta

Giovanni Prezioso (Treviso [I] zona Santi Quaranta - 1850 circa - 1885 - 1896 via San Vito) Non è più presente sull'annuario 1899. Per alcuni anni la fabbrica risulta in via Palestro. Nato a Zara il 15 gennaio 1828 morì nel 1896 .

Successori Prezioso (Treviso [I] 1903-1910 ?) Nel 1903 Francesca Rind rilevò la Giovanni Prezioso e la nuova ditta prese questo nome

Filippo Primodi (Bologna [I] 1759)

Gaetano Provasi (Bologna [I] via Galliera 567 o 507 - 186x) Marchio “**Alla Fortuna**”

Carlo Provasi (Bologna [I] fine 18° sec.) Marchi “Alla Fortuna” e “All’Imperador”

Carlo Provasi (Bologna [I] 1870 ?)

- R -

R. M. (Trieste [I] 1790) Marchio “**Alla Fortuna**”

Ragonesi e Comp. (Acireale (CT) [I] 1889)

Rambaud Maria Antonia (Torino o Asti [I]) vedova di G. Lando

Angelo Ramini (Bologna [I] 1784)

Antica fabbrica di carte da giuoco Rampini & Bennati società in nome collettivo di Ettore Rampini e Enrico Bennati (Treviso [I] 28 aprile 1910) Probabilmente rilevò l'attività della Successori Prezioso

Ettore Rampini successore Prezioso (Treviso [I] 1912- ?)

Angela Ravassa, nata Gaia (Torino [I] Via S. Teresa n.6 - 1860) Rilevò in quell'anno l'attività di **Francesco Sbodio**.

Angela Gaia Ravasca (Torino [I] 5 aprile 1860- ?) Rilevò l'attività di **Francesco Sbodio**

Clemente Ravenna e fratelli (Ferrara [I] 1883 - 1896 via Mazzini 48)

Filippo Raviolo (Genova [I] 187x)

Real Fabrica de fogli a contorno (Napoli [I] largo Dogana del Sale - 1840 ?-185x) Non si conosce il nome del proprietario (forse Giovanni P. R.) di questa fabbrica, un monopolio statale che stampò carte per Spagna e Austria

Fratelli Recchi (Oneglia (IM) [I] prima del 1820)

Giacomo Recchi (Oneglia (IM) [I] ca. 1820-1833) Indirizzo nel 1833 Piazza Doria

Francesco Recchi (Oneglia (IM) [I] 1819)

Regia Fabbrica di Milano (Vaprio (MI) [I] - 1805-1809 poi Milano loc. del Giardino c/o Teatro della Scala - 1809-1814). Diretta dal 1809 da **Ferdinando Gumpenberg**

Remondini (Bassano del Grappa (VI) [I] 175x) ebbero nel 1758 il permesso di fabbricare carte con "disegno nazionale spagnolo"

Lorenzo Remorino (Sanpierdarena (GE) [I] crosa Larga deposito via Dogana 1835)

Lorenzo e Gaetano Remorino fu Michele (zio e nipote)

Francesco Reposo (Milano [I] 194x) viale Espinasse 36

Alfred Rethel (Roma [I] 185x)

Angelo Riboldi (Milano [I] contrada del Bocchetto 2540 - 184x-1865)

Giacomo Ricchiardi (Torino [I] 1838 Contrada di S. Francesco P. n.14

Domenico Richieda (Torino [I] 1846)

Francesca Rind (Treviso [I] via Municipio - sono noti mazzi datati 1885 e 1899) Nata il 9 novembre 1845 a Grünstadt (allora regno di Baviera oggi Germania) morì a Treviso il 14 marzo 1907.

Un incarto porta i nomi di Francesca Rind e di Francesco Prezioso. Nel 1903 rilevò la Giovanni Prezioso e la nuova ditta prese il nome di **Successori Prezioso**

Rind Francesco (errore di stampa ?)

Raimondo Riso (Napoli [I] Via Salvator Rosa n° 13 - ?)

Antonio Rispoli (Salerno [I] 1889)

Cesare Riva (Vercelli [I] 1837-1846) Inizia l'attività nel 1837 in società con Domenico Bignotti; dal 1841 avvia una fabbrica per proprio conto. Gli succedono la moglie e la figlia.

Vedova Riva e figlia (Maria e Giuseppa) (Vercelli [I] 1850) Vedova e figlia di Cesare Riva

Ottavio Riva Salvotti (Torino [I] 1870 ?)

Rocchetti & comp. (Torino [I] via Bellezia 25 1871)

Attilio Roman (Venezia [I] 1889)

Risorto Romualdo (Venezia [I] san Cassiano sestiere san Polo poi in calle Giovanelli, sant'Eustachio 1962 - 1833-1839)

Francesco Rosselli (Firenze [I] 152x)

Antonio Rossi (Alessandria [I] 187x)

Claudio Rossi (Bologna [I] 171x-172x)

Domenico Rossi (Asti [I] 1852)

Francesco Rossi (Firenze [I] 19° sec.)

Francesco Rossi (Novara [I] 1842)

Giovanni Rossi (Torino [I] 1847 1850 1852 - Contrada Peliciai porta n. 8 via S. Maurizio porta n. 2)

Giuseppe Rossi (Torino [I] 1850)

Giuseppe Felice Rossi (Milano [I] inizi 19° sec.)

Giacomo Rotta (Varallo Sesia (VC) [I] 1843 1849)

Armando Roversi-Ala (Roma [I] 1923)

Marco Rubelli (Venezia [I] sestiere di san Polo - san Cassiano 1602 - 1844 ?-1848) Rilevò l'attività di **Elisabetta Casert Bottari** e la cedette ad **Acarlo Anelli**

Antonio Rubio (Trieste [I] 1807-184x) Gli venne concesso il 29 dicembre 1807 l'esercizio delle fabbriche di carte da gioco e candele di sego di Lorenzo Cimador.

Vittore (?) Ruggeri (Roma [I] via Chiavari 71 - 192x)

Vincenzo Russo (Napoli [I] Vico S. Anna a Capuana 9 - 188x-189x)

Sofia Esposito vedova Russo (Napoli [I])

- S -

S. I. A. C. A. Arti Grafiche s. r. l. (Cento (FE) [I] 197x-2016) SIACA Arti Grafiche Gianni Tassinari snc di G.Tassinari e A.Toselli e dei soci Giovanna Tassinari e Alberto Toselli- fallimento n. 54/2016

Stefano Sacchi (Milano [I] contrada dei Ratti 3106 - <1811- 1818) Le carte venivano stampate nella **Regia Fabbrica di carte da gioco** di Vaprio (MI) trasferita poi a Milano

Gaetano Saccone (Finale Ligure (SV) [I] 1822)

Paolo Saccone (Finale Ligure (SV) [I] 1822)

SAGDOS Officine grafiche (Milano [I] Via Esterle 11 - 1945)

Salemi (Milano [I] via Piranesi 35 - 199x)

Tipolitografia Salussolia (Torino [I] 1940) marchio Imperiale

Alessandro Salvandi (Bologna [I] 1488)

Cassini Salvotti (Vicenza [I] 1785) La pubblicità su “La matta” (*pag. 156*) riporta la dicitura “Già della antica casa Cassini-Salvotti fondata nel 1785”

Le notizie sono riprese da un articolo di Nicola Antonio De Giorgio si trova su IPCS journal 47-3 pag. 157

Gaetano Salvotti (Vicenza [I] - 1822 - 1838) C. Pescarie Vecchie 2137 nato a Riva di Trento nel 1786 morì nel 1838. Inizia la sua attività a Vicenza sul Corso 1602 dove rimane fino al 1824; dal 1825 al 1833 si trasferisce in via Giudei n. 221 e dal 1834 fino al 1837 alle Pescherie Vecchie n.2137. A Vicenza dal 1822 al 1838 Gaetano Salvotti risulta essere l'unico fabbricante di carte da giuoco.

Secondo C. P. Hargrave, che riprende una pubblicazione di Merlin, sue sono le prime carte conosciute a figure speculari, conservate nel museo di Hal a Bruxelles. Ma la data citata, 1602, si riferisce al numero civico della fabbrica.

Caterina Salvotti (Vicenza [I] - 1839 - 1842) Sorella ed erede di **Gaetano Salvotti** ne proseguì l'attività fino alla morte nel 1842. Era sposata con **Angelo Cassini**, suocero di **Luigi Murari**.

Pietro Annibale Cassini (Vicenza [I] - 1843 - 1860) Figlio di **Caterina Salvotti** nacque nel 1823. Dal 1843 al 1850 la ragione sociale era **Annibale Salvotti** e dal 1851 al 1860 **Annibale Cassini Salvotti**. Sede della fabbrica rimane fino al 1850 Contrada Pescherie Vecchie n.2137, dal 1851 al 1855 nella stessa via ma al n. 1861, e dal 1856 fino al 1860 in via S. Francesco Vecchio al n.1938 per l'anno 1856 e dopo al n. 2378 fino al 186 .

Pietro Annibale Cassini (Ferrara [I] - 186x ?) Muore nel 1872

Gaetano Annibale Cassini (Ferrara [I] - 1872 - 1878) via Cortebella 4. Figlio di **Pietro Annibale Cassini** si trasferisce a Vicenza nel 1878 e successivamente a Brescia nel 1880.

Grazioli Salvotti Carolina (Vicenza [I] - 1862) Moglie di **Pietro Annibale Cassini** solo per quell'anno ha la patente di fabbricante di carte da gioco n via S. Francesco Vecchio al n.2380 .

Teresa Grazioli-Bonora (Vicenza [I] - 1863-64) sorella di **Carolina Grazioli** e sposata a Gio Batta Bonora.

Domenico Bonora (Vicenza [I] - 1867 - 1883) figlio di **Teresa Grazioli**. Suoi testimoni di nozze furono Luigi Murari e Pietro Cassini, presso cui Domenico Bonora probabilmente aveva lavorato.

Gio Batta Bonora (Vicenza [I] - 1883) Padre di **Domenico** in quest'anno risulta fabbricante di carte da gioco, mentre in precedenza era rilegatore di libri

Enrico Bonora (Vicenza [I] - 1896 - 1898) Fratello minore di **Domenico** subentra alla ditta **Bellin-Bonora Antonia**

Ottavio (Ottaviano) Salvotti (Riva del Garda TN [I] 1856-1886) Alla sua morte nel 1888 la vedova gestì un negozio, probabilmente solo per la vendita delle carte

Francesco Sandini (Udine [I] 1860-1863 - Vicenza [I] 1863-1890) **Bolognatto** fu un suo dipendente che poi tornò a Udine per aprire una sua fabbrica

C. Sandini (Vicenza [I] 1890) Un mazzo di carte Trevisane porta la scritta "Caleffa Federico incise a Vicenza 1890"

Santamaria (Milano [I] 188x)

S. Santilli (Grottammare (Ascoli Piceno) [I] 192x)

Saporiti Giuseppe (Milano [I] via Verziere 1- 1896)

Sebastiano Sardella (Acireale (Catania) [I] 1911÷1920)

Savio e Cortinovis (Bergamo [I] via Prato 5 - 188x)

Francesco Sbodio (Torino [I] contrada della Rosa Rossa n. 3 - 1830-1860) Cedette dal 24 aprile 1838 al 1840 l'attività a **Alessandro Viassone** (che porta 1830 come anno di fondazione); la sua attività è successivamente rilevata da **Giuseppe Beltramo** nel 1855. Nel 1857 riprese a fabbricare carte in via S. Teresa n. 6 e il 5 aprile 1860 cedette definitivamente l'attività a **Angela Gaia Ravassa**.

Sebastiano Scandurra (Catania [I] 1922)

Lo Scarabeo s. r. l. (Torino [I] Corso Svizzera 31 - 1987-oggi) Proprietario Pietro Alligo

Rinaldo Scatone (Roma [I] 1640) marchio “**Allo Spagnoletto**”

Josef Schlapp in italiano **Giuseppe Stoffel** (Trento [I] 1763-1781 circa)

Michele Scoppio (Bari [I] ?)

Mariano Sesto (Palermo [I] via Cartari 29 - 1894÷1921)

Giovanni Battista Siccardi (Finale Ligure (SV) [I] 1822)

Alberto Silvestrini (Perugia [I] via Pasteni - 1896)

Giuseppe Sironi (Milano [I] via S. Vincenzo 5 - 1865->1883)

Siveton (Torino [I] piazza san Carlo 3)

Smorti & C. (Firenze [I] ?- fallito nel febbraio 1880) Sembra che abbia stampato un solo mazzo di carte, un mazzo da *Mercante in fiera*.

Soitta (Torino [I] 181x)

Solari (Como [I] ?)

La **famiglia Solesio** di Finale Ligure (SV) e Genova in Italia, Madrid e Macharaviaya in Spagna e Lisboa in Portogallo, discende da Giovanni Battista Solesio, nato nel 1634.

Usò come marchio un caduceo incrociato con un'ancora e un sole raggiato, posto nello stemma per assonanza con il cognome.

Hermanos Solesy (? [SP]) Erano i fratelli Laurentio (1660- ?) e Pedro Francisco (1656- ?), figli di Giovanni Battista Solesio

Felix Finarius Solesio (Madrid [SP] 1774-1801) Nato nel 1739 morì nel 1806, era fratello minore di Lorenzo Maria Solesio.

Arrivò in Spagna nel 1761 proveniente da Finale Ligure, cittadina che era stata venduta alla Spagna nel 1598 come porta sul mare del ducato di Milano, allora sotto il dominio spagnolo. Gestì la **Real Fábrica de Macharaviaya**, in provincia di Malaga dal 1776, ma nella Real Cédula in cui si istituiva il monopolio e la fabbrica si fa riferimento a una sua esperienza precedente nel settore. Nel 1791 fu chiamato a gestire la **Real Fábrica de Madrid**.

Finarius è probabilmente l'aggettivo che indica la provenienza da Finale. Conosciuto a Finale anche come Zollesio e in Spagna come Solecio (motto ATODOS ALUMBRA, copiato poi da molti fabbricanti, prima spagnoli e poi belgi

Felix Solesio e Hijos (Madrid [SP] 1792 e 1802)

Lorenzo Maria Solesio (Lisboa [P] 2° metà 18° sec.) Nato nel 1736 a Finale Ligure, era fratello maggiore di Félix Solesio e figlio di Pablo Francisco, figlio a sua volta di Laurentio. In Portogallo fece il suo apprendistato presso **Manuel Manescal de Costa** e fu da lui portato a lavorare alla **Impressão Regia** come incisore dal 1769 al 1781.

Antonio Maria Celesio Burriagia ha legami con la famiglia ?

Felix Solesio e Hijos (Madrid e Macharaviaya - Malaga [SP] 1792-1802) Nel 1792 Félix Solesio accomunò i figli Leonardo (?-1810), Félix Maria (?-23 agosto 1808) e Carlos Félix (?-1803) alla gestione della **Real Fábrica de Macharaviaya** e di **Madrid**

Nicolas Solesio (Madrid [SP] 1809-1811) Figlio di Félix Maria Solesio gestì con il cognato Braulio Hernández la Real Fábrica de Macharaviaya; morì nel 1811

Josepho Maria Solesio (Finale Ligure (SV) o Finalmarina [I] 1774 ? -1777) Nato nel 1703 e morto nel 1777 è figlio di Pedro Francisco

Fratelli Solesi (Genova [I] 1774- ?) Erano i fratelli Pedro Maria (1736-1805) e Caietano (1734- ?) Solesio, figli di Josepho Maria. Marchio stella a sei punte con iniziali **F S F** (Fratelli Solesi Finale o fecerunt ?)

Hermanos Solesio (Genova [I] inizi 18° sec.) Erano Pedro Maria e Caietano o Giuseppe Michele Antonio e Francesco Gaetano ?

Fratelli Giuseppe e Francesco Solesio (Genova ? [I] ? - 1833 ?) Giuseppe Michele Antonio (1778- ?) e Francesco Gaetano Solesio (1788- ?) erano figli di Pietro Maria Solesio

V. F. Solesio (Genova [I] fine 18° sec.-1815 ?) Vedova e Francesco Solesio. La vedova di Giuseppe Michele Antonio, Teresa Cademartori, proseguì l'attività con il cognato Francesco Gaetano

Anna Solesio vedova e Faustino Solesio (figlio) (Genova [I] 1838)

V. F. Solesio (Genova [I] 1846-1893) Vittorio Filippo Solesio Nato nel 1846 morì nel 1893, figlio di Faustino Solesio (WOPC V F Solesio Tarot)

Faustino Solesio (Genova e San Martino Albaro - salita Noce (GE) (1844 - deposito via Canneto il Curto 44 (188x)) [I] ?) Nato nel 1820 morì nel 1880, figlio di Francesco Gaetano Solesio. La scritta "**F. F. Solesio**" su alcuni mazzi sembra stia per Fabbrica Faustino Solesio, non è il nome con le iniziali di un membro della famiglia, come ritenuto in alcuni testi

Antonio Paolo Solesio (Genova [I] ?) Nato nel 1856 morì nel 1904, figlio di Faustino Solesio

Faustino Solesio (Genova [I] ?-1961) Figlio di Antonio Paolo Solesio, nacque nel 1895 e morì nel 1981.

Su "La matta" (*pag. 120*) e alcuni mazzi si trova la scritta "Casa fondata nel 1774" data di inizio attività di Felix Finarius Solesio - Mazzo con marchio **Marca del sol**

Giuseppe Soitta o Suita (Torino [I] 1819 Contrada S.ta Teresa, casa Merletti porta n.1)

Edizioni del Solleone di Vito Arienti (Lissone (MI) [I] via S. Michele al Carso - 197x-1987 ?) Stampò riproduzioni di antichi mazzi e disegni di giovani artisti

La sorgente (? [I] 195x) Stampava mazzi di carte per bambini

SOTEMA (? [I] 199x)

Giovanni Spangher (Venezia [I] sestiere del Castello - 1835) Lavorò solo un anno, poi si trasferì a Mestre dove morì.
Negli archivi, con esemplari dei suoi mazzi, sono allegati fogli di **Pietro Monticelli e Comp.**

Francesco Sperandio (Palermo [I] 1828)

La Speranza (Trieste [I] 1867 - 187x)

Marca Stella (Milano [I] 192x ?-oggi) Produce carte e giochi economici per bambini. Attualmente non stampa più carte ma solo giochi per bambini in carta. Un mazzo (4895) porta la scritta Porati e Berra, probabilmente i nomi dei proprietari, attivi già nel 1927. Dal 1958 diventa Edizione Marca Stella. il marchio era una stella a 6 punti che diventa poi a 5. Il sito (<http://www.cartesio-episteme.net/stella/stella.htm>) illustra la produzione della ditta.

Giuseppe Stoffel o Josef Schlapp (Trento [I] 1763-1781 circa)

Francesco Strambo (Varallo Sesia (VC) [I] 1888-192x)

- T -

Vincenzo Tamagnini (Piorago (Macerata) [I] 188x-189x)

Tancredi Luigi (Roma [I] via Nazionale 151 (grossista) 1896)

G. B. Tenani (Milano [I] 192x)

F.lli Tensi di Francesco e Alberto Tensi (Milano [I] corso di Porta Romana 105 e via Orti 2 - 1867- 192x)

Antonio Terreo (Vicenza [I] 1817-19 - ?) sul Corso 1602

Domenico Tesserotto cartoler (Treviso [I] 1639)

Giovanni Antonio Testone (Roma [I] metà 16° sec.)

Bernardo Tirone (Isernia [I] 182x)

Tob Card (Milano [I] 197x)

Fratelli Tomatis (Andrea e Sebastiano) (Mondovì (CN) [I] 1835 1836)

Sebastiano Tomatis (Cuneo [I] 1840)

Tonucci Guglielmo (Roma [I] via Baullari 36 (grossista) 1896)

Alla Torre (marchio) (Bologna [I] 17° sec.)

Pellegrino Torri (Bologna [I] 1759-1797) Marchio "**Al cigno**" Figlio di **Giovanni Giuseppe Torri**

Tortone già Lando (Torino [I] 180x)

Bernardo Tortone (Torino [I] 1844- via Barbaroux 5 1871)

Cosmo Antonio Toso (Genova [I] 172x - ?) Lavorò prima a Finale Ligure (SV) fino al 1730, quindi si trasferì a Genova; datazione per il suo tarocco “di Marsiglia”: 1730/40 circa (*M.G. Bellezza (ed.): “A Todos Alumbra...”*, 2009, pp. 142-3, *apud T. Depaulis In: TheP-c, Vol. 42, No. 2, Ott-Dic 2013, pp. 107-8, Nota 4*).

Tre stelle (? [I] 195x) Produsse carte di basso prezzo

Giovanni & Carlo Trenner (Rovereto [I] 6 ottobre 1869-1874) La ditta cessò l'attività per una lite tra i fratelli. Carlo, con la madre Lucia si trasferì

Carlo Trenner (Trento [I] 21 ottobre 1874 - 11 settembre 1875) L'attività durò pochissimo a causa di una condanna per truffa

Tresis S.r.l. (Poggiomarino (NA) [I] 202x - via G. Iervolino 425/427 tel. 0039-081-5285019) I suoi retri sono uguali a quelli della **Cantini Distribution Service s.r.l.**

Alla trombetta (marchio) (Bologna [I] 18° sec.)

A. Trottolo/Baroni (Ferrara [I] 186x)

Fabbrica Trottolo/Baroni (Ferrara [I] 188x)

A. Trottolo (Ferrara [I] 1881) con scritta **L. Baroni** sul retro

F. Trovato (Acireale (CT) [I] 1911÷1914)

Giulio Tubino (Genova [I] anni 1830-40)

Gianbattista Turrini (Bologna [I] 1784-1793)

Tuzzolino (Palermo o Catania ? [I] 173x-178x) Marchio “**Il Camello**” e “**La Speranza**”

Giuseppe Maria Ubaldini (Bologna [I] 1737)

Ungarelli (Bologna [I] 1784)

Vito Nicola Ungaro (Bari [I] fine 19° sec.)

Unione Tipo-Litografica (Milano [I] 19xx-193x)

- V -

Giacinto Vacca (? [I] 18xx) Incisore di tarocchi piemontesi di vari fabbricanti. “1825 Vacca fecit” si trova già in fogli del Marengo 1825. Successivamente “VACCA INCIS. TORINO 1826” si trova in Avondo 1834, Biglia 1835 e della sua vedova Cavana 1848. “Vacca Giacinto incise” compare su foglio per un Tarocco presentato nel 1847 alla Regia Camera dei Conti dal Viassone.

Antonio Vaccheri o Vacheri (? [I] 1780)

Giovanni Vacchetta (Torino [I] 1893) Disegnò un mazzo di tarocchi non standard

Antonio Vacheri (? [I] 1780)

Valentini (o **Valenti**) & **C.ia** (Roccapietra o Rocca Pietra (oggi frazione di Varallo Sesia) (VC) [I] 188x)

Angelo Valla e poi la vedova (Trieste [I] 18 marzo 1768-1802) (*Due secoli di carte da gioco a Trieste*). L'attività fu probabilmente rilevata da **Lorenzo Cimador**. Nel 1771 rilevò l'attività di Rafael Marsiglio
"Cossà R. M. - L'arte delle carte da giuoco nella Venezia Giulia; in Lares, Casa editrice Leo S. Olschki, vol. 11, n. 1(1940), pp. 31-53.", riporta l'anno 1776

Fratelli Vallardi (Milano [I] 19° sec.)

Tommaso Vannini (Firenze [I] 1917) Nel 1922 è in piazza Signoria 1 dove era la **Fabbrica Fiorentina**

Vannini (Firenze [I] piazza della Signoria 1 - 195x-197x) Usò anche la sigla **F C G V** (Fabbrica Carte da Gioco Vannini)

Varola vedova Fraccaroli (Venezia [I] san Giovanni e Paolo 6359)

Ventura (Cormons (GO) [I] 1734)

Fabbrica Verga e Compì (Perugia [I] 1870)

Stefano Vergnano (Torino [I] contra di Dora Grossa P. No. 9 - 1826-1851) Produsse tra il 1826 e il 1832 i primi mazzi conosciuti del tarocco piemontese nella versione moderna.

Fino al 1826 Giorgio e Stefano Vergnano (padre e figlio) erano soci della **Guglielmo Marengo e soci**

Giovanni Vergnano (Torino [I] Via Dora Grossa n.7 al I° piano casa Romagnano - 1857-187x)

Giuseppe Versino (Torino [I] 1862)

Versino & Malacarne (Torino [I] via Bertola 8 (stesso indirizzo di **Giovanni Montaudò**) 1871)

A. Verzelloni (Milano [I] 1917) marchio “**La primula**”

Vezzalini (Modena [I] 178x)

Emila Vezzani (Mantova [I] san Giovanni del tempio 10 - 1880)

Francesco Viarengo (Torino [I] via Roma 40 - 1871)

Marcello Viarengo (Cuneo [I] 1853 - Torino via Nuova n.40 Piano II - 1855)

Luigia Viarengo (Torino [I] -186x-187x)

Alessandro Viassone (Torino [I] 1838-1982) (*n. 1166*) Nel 1838 rilevò l'attività di **Francesco Sbodio** (riporta 1830 come anno di fondazione, che è quello di Sbodio)

Indirizzi conosciuti Contrada della Rosa Rossa n.3 (ex Sbodio), contrada di S. Tommaso Porta n. 16 (1847) , via S. Tommaso n.11 (1857), via S. Tommaso 27 (1871), via Stupinigi 1, deposito via Arsenale (?), strada di Nizza 104, via Nizza 104, deposito via Arsenale 1 (1888), via Nizza 104, deposito via Arsenale 4 (1883 (*marchi*) e 1895 (*n. 1722*)), via Fiocchetto 3 deposito via Arsenale 1 (1911), corso Stupinigi 12 deposito via Arsenale 1 (1916÷1922), via Caboto 1 (1926 e 1932), corso re Umberto 100-102 (1931-38), corso Re Umberto angolo via Caboto, largo re Umberto 100-102 (1953), corso Umberto I 102 (1953), via S. Francesco d'Assisi 26 (<1975), via Cervino 62 (197x-1982)

Usò anche il nome **Viassone & Compagnia** (1895)

Viassone A. ditta del gr. uff. Alfredo Leazza (corso re Umberto 100-102)

Vincenzi & C. (Modena [I] 1830)

Società Anonima Vindobona (Fucecchio (FI) [I] 1927-1944 via C. Battisti) Viene costituita legalmente nel Luglio 1927 dall'Ing. Alfred Kuhn di Vienna, il Sig. Aldighiero Fantechi di Firenze e il Sig. Luigi Capecchiacci di Firenze.

La produzione inizierà ufficialmente nel Febbraio 1928 a Fucecchio in Via C. Battisti. Questa terminerà nel 1944 a causa dei bombardamenti della 2a guerra mondiale che distrusse in parte l'edificio produttivo.

La società, passata in mano alla famiglia del Sig. Giomi Paride di Ponte a Egola PI (1935) venne affiancata un anno dopo dalla famiglia del Sig. Spinelli Celestino di Larciano PT. Con il 1949 quest'ultimi rimaranno i soli proprietari (presidente Vasco Spinelli) tenendo aperta l'attività con il loro deposito fino al 1956 con i vari mazzi salvati dalla distruzione della guerra e ribollati per vendita.

Notizie e mazzi prodotti sul sito (<https://www.pacinialessio.it/vindobona>).

È stata la prima fabbrica a stampare un mazzo pubblicitario con le figure appositamente disegnate: si tratta del mazzo disegnato da Aldo Marzi per il panforte Parenti nel 1930. Il mazzo è visibile nel Museo del nostro sito.

Litografia Violante (Napoli [I] San Giovanni Maggiore n° 17 - fine 19° sec.)

Gaetano Viscione e Tommaso Fiorito (Isernia [I] 1827)

A. Visentini (Roma ? [I] 1748) Stampò un mazzo con immagini del vecchio testamento

Antonio Volpicella (Napoli [I] 1780-1827)

Giuseppe Volpicella Console (Sicilia ? [I] 1878)

- W -

Carl J. Weiss (Bozen/Bolzano [I] 18° sec.)

- Z -

Domenico Zambonin (Bologna [I] 1719)

Carlo di Gio. Zanardi (Bologna [I] strada san Vitale 107 - 184x-186x) Marchio “**Alla follia**”

Teresa Zancanaro (Chioggia (VE) [I] 1853- ?) Rilevò l’attività di **Luigina Martini Anelli**

Girolamo Zanchi (Venezia [I] fine 18° sec.-inizi 19° sec.)

Zanobetti (Firenze [I] 17° sec.)

Giuseppe Zanola (Varallo (VC) [I] 1837)

Francesco Zavoli (Venezia [I]) Marchio "**Al Ottonaro**" sigla C. F. A. O. (Carte Fini Al Ottonaro)

Luigia vedova Zeni (Trento [I] 1877-1887) Luigia Castelpietra era vedova di Giovanni Zeni, fratello di Giuseppe. I due Zeni erano lavoratori nella ditta di **Carlo Bendelli** di cui Luigia Zeni rilevò l'attività il 24 maggio 1877, acquistando 46 matrici di carte "Nostrane" a 1 e 2 teste, tedesche, francesi, Venete, a 1 e 2 teste, e tarocchi da 56 carte (?) e relativi retri. Ma solo il 24 ottobre il figlio Illuminato ottenne il permesso di proseguire l'attività. Luigia Castelpietra morì il 13 luglio 1887.

Rosalbina Zeni (Trento [I] 1887-1892 ?) Illuminato e Rosalbina Zeni, figli di Luigia Zeni, richiesero di poter proseguire l'attività. Solo il 4 giugno 1891 il comune di Trento rigettò la domanda di Illuminato e accolse quella di Rosalbina Zeni. Ma Rosalbina, priva dell'apporto del fratello, riuscì solo per un breve periodo a proseguire la fabbrica delle carte da gioco

Gio Battista Zenone (Borgosesia (VC) [I] 1827-1838) Inizia la sua attività nel 1827 in società con **Gio Battista Guala**; dopo pochi anni, non dopo il 1833, continua l'attività in maniera indipendente. Probabilmente muore tra la fine del 1839 e i primi del 1840 perché dal Maggio 1840 subentra la sua vedova

Maria Cantone vedova Zenone (Borgosesia (VC) [I] 1840 - 1853) Le succedette

Andrea Castellan (Borgosesia (VC) [I] 1853 -)

Giovanni Zoccoletti (Treviso [I] 1807 zona Santi 40) Nel 1863 allo stesso indirizzo figura Giovanni Prezioso

Zolesi fratelli (Genova [I] s. Francesco d'Albaro crosa s. Nazaro deposito via Canneto il Corto 1336 - 1835)

Giacomo Zoni (Bologna [I] 1780) Marchio “**All’Aquila**”

Francesco Zuccarelli (Roma ? [I] 1748)

A. Zucchi (Parma [I] strada S. Croce 95 - 1889)